

Imprese Valore Italia

LA RIVISTA PER IMPRENDITORI ROCK

NEWS



DIGITAL & STARTUP ■ INNOVAZIONE ■ FORMAZIONE ■ SOLDI ■ TEMPO LIBERO

Rivista e format media registrato presso il Tribunale di Torino n. 18479/2018 del 02.11.2018 - RG n. 29130/2018 - € 2,50

anno 4 - numer4 - Aprile 2021

IMPRENDITORI PRONTI... SI RIAPRE!



IMPRESE VALORE ITALIA in PARTNERSHIP con:





FRANCESCO D'ALESSANDRO

LA SOLITUDINE DELL' IMPRENDITORE



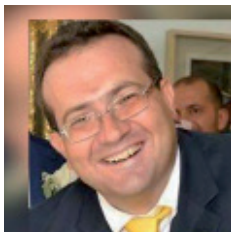
PREFAZIONE DI
LUIGI FOSCALE

GREENGO EDITORE

Dall'autore del best seller "L'Imprenditore Efficace"

donna o uomo che sia l'imprenditore è una persona, sola al comando! Ma è una
persona in carne e ossa, in crescita con tutti i suoi limiti, paure e battaglie interiori.
Con una famiglia, amori e passioni. Ma se l'è scelto! ...
...il problema è quanto consapevolmente

GRATITUDINE FIDUCIA TRANQUILLITA' PENSIERO AZIONE
METODO E COSTANZA



Cav. Dott. Francesco D'Alessandro
Direttore Responsabile

La solitudine dell'Imprenditore



La Solitudine dell'Imprenditore è un tema ricorrente. Più di quanto si possa immaginare. Forse se ne parla poco o si esorcizza l'argomento ma esiste ed è forte! Non importa quanto lui o lei si siano scelti questo mestiere; importa quanto consapevolmente! Importa anche sapere se sono stati formati ed informati adeguatamente o se si sono trovati tra le mani una patata bollente in un Paese come il nostro, estremamente burocrattizzato e a tratti avverso alla figura di chi genera profitti (e permette la vita di tante persone oltre che il sostentamento delle spese pubbliche attraverso una tassazione elevatissima, tra le più elevate dei paesi industrializzati...ma questa è un'altra storia!).

Chi è l'Imprenditore? E' una donna o un uomo con due occhi, un naso e una bocca, un cervello, un cuore e vari organi sparsi che vive respirando, mangia, si ammala, guarisce, piange e ride come tutti. Ama ed ha paura come tutti. Ha una famiglia come tutti e delle relazioni sociali, **come tutti**. Nel suo lavoro, non come tutti, però ha delle responsabilità enormi. Responsabilità = rispondere rispondere, composto di re indietro e spondere promettere, più il suffisso -bile che indica facoltà, possibilità. In pratica l'obbligo di dare risposte, al mondo intero. **Al mondo intero!** Dai fornitori ai clienti, dai collaboratori ai consulenti, dai partners alle banche, dallo Stato alle Corporazioni. Spesso deve prendere scelte difficili in poco tempo. Deve adeguarsi ai tempi e guardare oltre, formarsi, informarsi, agire, trattare, mediare, intervenire a gamba tesa, sollecitare etc... tutto questo mentre accompagna il figlio a scuola, o a fare la visita medico o al campo di calcetto. Ma in ogni caso deve garantire la sua presenza e la sua professionalità e sicuramente ne deve ca-

pire almeno di marketing e di finanza aziendale. Deve sapersi scegliere le persone che lo circondano e motivarle.

Ma poi (anzi, prima) deve motivarsi lui. Non ha orari né festivi e subisce ingiustizie. Non come tutti! Certo, guadagna tendenzialmente, quando tutto va bene, più degli altri. Ma intanto non è il solo. Lo fa in subordine a tutti gli altri ed a tutti gli altri obblighi, nulla gli è dovuto "a prescindere" e poi ci mancherebbe ancora. A questo aggiungete che ha un suo carattere, una sua personalità, delle sue battaglie di vita con le quali si confronta, il condominio, amori e passioni, la sua famiglia e tutte le sfide varie ed eventuali, come tutti.

Ma nel momento importante delle decisioni è solo! Vive nel caos, ma è solo! Doveva saperlo? Può essere ma a differenza delle altre professioni nessuno glielo ha insegnato e non ha avuto il tempo di svolgere il suo "praticantato" o "tirocinio". Nei momenti più che solo è isolato ed avverte sulle sue spalle tutto il peso delle responsabilità e delle conseguenze possibili di queste decisioni. Vive anche di frustrazione quando (molto spesso) le persone con le quali ha l'opportunità di confrontarsi non ne fanno molto più di lui su quel tema.

Diceva Confucio, sulla cui saggezza si può obiettare poco:

"Se sei la persona più intelligente nella stanza, sei nella stanza sbagliata".

Cosa significa? Significa che quando sei quello che, ogni volta, deve tirare fuori il coniglio dal cilindro, quello che deve trovare sempre da solo la risposta ai problemi (e lo devi fare velocemente ed a prescindere da come ti senti nell'animo e dalle emozioni che provi emozionalmente dentro di te), allora i problemi da risolvere sono due

e non più uno. Insomma, per lavorare in proprio, il dazio da pagare è un maggior rischio di incorrere in problemi psicologici e mentali; e il senso di solitudine è sempre dietro l'angolo. O si gestisce questo momento comune a tutti oppure degenera. Il personaggio interpretato da Tom Hanks nel film "Cast Away" ha dovuto escogitare nuovi modi per entrare in contatto con il mondo esterno; per tenersi occupato e restare motivato, parlava a un vecchio pallone con un volto disegnato sopra. Fortunatamente esistono altri metodi che ho approfondito nel libro. E soprattutto per chi ha fede, qualunque essa sia, non si è mai soli. Anzi, si è con una moltitudine di energie. Intanto qualche consiglio...ma il resto leggetelo nel libro, mi raccomando! LOL

- Fare pause di 5 minuti, al massimo dopo 60 min di lavoro continuato. Uscire e praticare sport ed esercizi di respirazione diaframmatica. Occhio all'alimentazione e al movimento. La regola è + ossigeno e - zuccheri.

- Interagite fisicamente con gli altri
- Frequentare persone potenzianti
- Controllare i propri pensieri
- Gestire il Tempo e la propria agenda
- Pregare, Meditare e Recitare mantra
- Esercitare la Gratitudine a cominciare da se stessi. Smetterla di giudicarsi e di essere troppo severi con se stessi. Perdonatevi, Perdoniamoci. Amiamo! ZERO EMOZIONI, SOLO AMORE

Nel libro ci sono esercizi, consigli e mantra specifici oltre ad un dettaglio dei mantra per ciascuno dei 13 punti del Successo secondo Napoleon Hill.

Il libro sarà in distribuzione gratuita nel formato Ebook.

Perché?

perché DONARE è il più grande **man-**

tra che tu possa recitare, perché la GRATITUDINE dei lettori mi ricompenserà in abbondanza d'amore, perché SALVERÀ molte vite e perché DONARE LA CONOSCENZA (Eredità) è una delle 8 aree da sviluppare secondo l'antica tradizione Veda. Grazie! Vi propongo qui di seguito l'eccezionale Prefazione al mio libro scritta dal **Dott. Luigi Foscale** e la mia dedica nelle prime pagine.

26/04/2021

La solitudine imprenditoriale di Luigi Foscale

Leggo che a breve uscirà un libro La Solitudine dell'Imprenditore scritto da un mio amico, imprenditore, Francesco D'Alessandro. Persona molto interessante.

Parecchi anni fa, quando studiavo l'imprenditori negli Stati Uniti, mi colpì l'espe-

rienza di un grande imprenditore che disse esattamente la stessa cosa. Utilizzò queste parole che traduco. "Sulla vetta si sta da soli". Mi sembrava una persona molto sociale, era il 2000, e frequentava i club più esclusivi ogni giorno. Aveva una grande famiglia, e aveva dei collaboratori con cui aveva stretto un legame cordiale. Mi rispose che un imprenditore quando decide alla fine è solo. E deve imparare a convivere anche con questa fase.

Questa sua frase mi colpì e più passa il tempo, più la capisco essere vera. Ma è stato col Covid che questa situazione di isolamento forzato, ha aumentato ai grandi numeri lo stare con se stessi. Siamo adulti e abbiamo vissuto questo periodo in modo particolare. Ognuno ha la sua visione, ma il fattore comune è stato che alla fine ci si è abituati. Idem vale per i bambini che sono cresciuti in queste condizioni nuove. Leggo sul Sole di Domenica 25 Apr-

le, un articolo interessante che fa capire che alcuni gruppi imprenditoriali stanno investendo su questo settore. Non era un mio abbaglio allora.. Posso confermare che il settore che definirei "SELF" altre parole non sono state ancora definite, possa prendere molto spazio nel mercato. Così come la solitudine potrà ridisegnare il concetto di socialità, che esisterà sempre, ma la vivremo in modo diverso.

Dedica di Francesco D'Alessandro nel libro La Solitudine dell'Imprenditore

A Te che stai leggendo, Ti sto inviando così tanto Amore, chiunque Tu sia e ovunque ti trovi. Sei una persona preziosa! Sei degna! Sei coraggiosa! Sei più forte di quanto pensi. Vai avanti senza arrenderti. Rischieresti di gettare la spugna un attimo prima della vittoria o di fermarti proprio all'ultima curva.

FR
FOSCALE

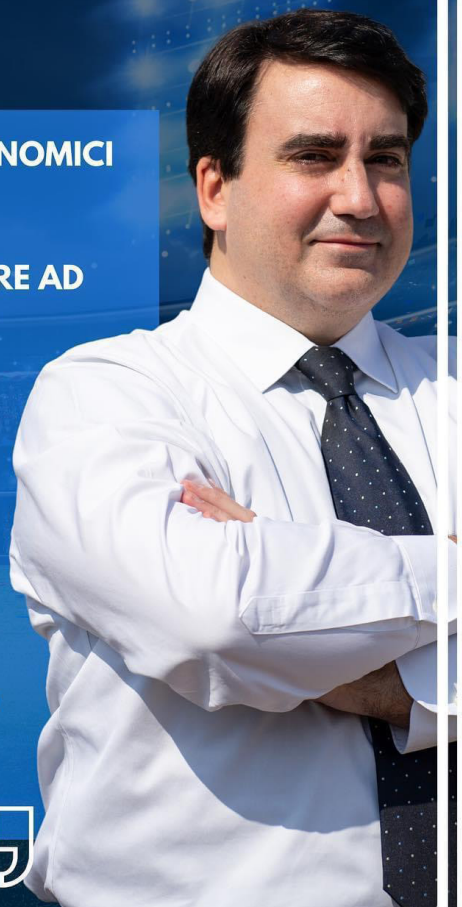


COME RISOLVERE I PROBLEMI ECONOMICI DEI TOP CUB?

-SICURAMENTE QUELLO DI TORNARE AD INVESTIRE NEI SETTORI GIOVANILI ITALIANI, COSÌ DA AVERE NEL MEDIO/LUNGO PERIODO UN TAGLIO NETTO DEI COSTI DERIVATI DAI MONTE INGAGGI ORMAI ESORBITANTI;

-FAR PARTECIPARE I TOP TEAM ITALIANI ALLA MLS, CHE STA VIVENDO UNA GRANDE CRESCITA, COSÌ DA AVERE PIÙ INTROITI PER SANARE PARTE DEI LORO DEBITI

LUIGI FOSCALE

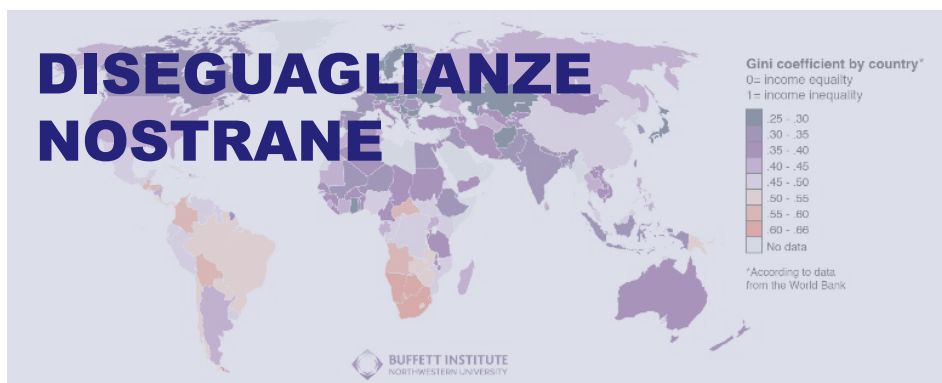


LUIGI FOSCALE



Dott.ssa Lorenza Morello
Giurista D'impresa

DISEGUAGLIANZE NOSTRANE



Mario Draghi, nel discorso al Senato per la fiducia al governo, ha citato i dati (studio della Banca d'Italia) relativi alla disuguaglianza, misurati utilizzando l'indice Gini (Corrado Gini Motta di Livenza, 23 maggio 1884, Roma, 13 marzo 1965 - è stato uno statistico, economista e sociologo italiano). L'indice di Gini è l'indicatore, riconosciuto internazionalmente, per misurare la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza: il suo valore, in percentuale, varia fra 0 (massimo della equi-distribuzione) e 100 (massimo della concentrazione: un individuo controlla tutta la ricchezza nazionale). In Italia si è registrato un aumento dell'indice Gini dal 34,8% del 2019 al 36,5% nel primo trimestre 2020 e al 41,1% nel secondo trimestre 2020. In pratica la pandemia Covid-19 ha evidenziato un aumento della, già preoccupante, disuguaglianza sociale che l'Italia ha maturato in questi ultimi vent'anni. Dalle analisi condotte da Eurostat emerge che nel 2018 l'Italia, con indice Gini 33,4%, era al quarto posto in Europa (su 27 paesi) per disuguaglianza, seguita solo da Regno Unito, Romania e Bulgaria. L'Italia non è mai stata tra i Paesi con minore disuguaglianza tra i diversi individui, ma invece che al quarto posto potevamo essere, per esempio, al decimo posto, come nel 2008, o al ventinovesimo, come nel 2001. Non passa giorno senza che i mezzi di informazione, dando la parola alla politica, sostengano che la madre di tutti i problemi del nostro Paese, soprattutto quelli legati alla disuguaglianza sociale, sia l'evasione fiscale, creando un nesso causa-effetto tra disuguaglianza sociale ed evasione fiscale. Esaminando i numeri, che derivano dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche



(Irpef) presentate nel 2019 (relative ai redditi 2018) e pubblicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, risulta che gli italiani hanno dichiarato complessivamente redditi per circa 880 miliardi di euro (+42 miliardi rispetto all'anno precedente) con una media pro-capite di euro 21.600 (Istat). Il totale dei dichiaranti è di circa 41 milioni su di una popolazione complessiva di circa 62 milioni di cui 21 milioni sono: circa 8 milioni da 0 a 14 anni, mediamente senza reddito, e circa 13 milioni oltre 65 anni, mediamente pensionati. L'ultima relazione (2018), compilata dal Ministero della Economia e delle Finanze (Mef) sull'evasione fiscale, stima che l'evasione di imposte e contributi vale circa 100 miliardi di euro l'anno. Da un punto di vista di puro valore, l'imposta più evasa è l'Iva che, nel 2011-2016, registrava un ammanco annuale di 36,6 miliardi. Seguono Irpef relativo al lavoro autonomo o d'impresa (32,9 miliardi), Entrate contributive a carico del datore di lavoro (8,3 miliardi), Ires (8,2 miliardi), Irap (7,6 miliardi), Imu (5,0 miliardi), Irpef lavoro dipendente ma irregolare (4,5 miliar-

di), e entrate contributive a carico del lavoratore dipendente (2,5 miliardi). L'evasione fiscale è un problema che esiste in tutto il mondo e, probabilmente, in Italia è più estesa che in altri paesi europei, ma questo non è sufficiente per giustificare di essere al vertice delle nazioni europee con più alta disuguaglianza sociale. Il vero problema dell'Italia è la nostra incapacità organizzativa, come palesemente dimostrato dalla gestione della somministrazione di massa del vaccino anti-Covid, unita alla mancanza di trasparenza sulla gestione degli introiti da parte dello Stato: è matematicamente incomprensibile oltre che moralmente inaccettabile che un paese con un gettito fiscale superiore al 64% non abbia le terapie intensive, e al contempo abbia scuole vetuste e ponti che crollano. Siamo sicuri, oltre ogni ragionevole dubbio, che se, per "magia", apparissero nelle casse dello Stato i 100 miliardi di euro evasi, sia per necessità che per dolo, il nostro Paese sarebbe in grado di confrontarsi degnamente con i migliori paesi europei?



Dott.ssa Mara Antonaccio
Biologa Nutrizionista

Lo stress; effetto indesiderato del lavoro



Che stress! Quante volte ripetiamo mentalmente o ad alta voce questa frase nell'arco della giornata, sia al lavoro che a casa? Sembra essere ormai un leitmotiv nella vita di noi poveri mortali dell'epoca moderna: la quotidianità casalinga, i rapporti sentimentali, la famiglia, i figli, il lavoro, tutto ci procura stress! Ma come possiamo definire lo stress lavorativo? Si tratta di una condizione dell'individuo che abbina malessere e reazioni fisiche a sintomi psicologici, prodotti come conseguenza di sentimenti di inadeguatezza alle richieste provenienti dal ruolo ricoperto o alle aspettative nei propri confronti. Lo stress di per sé non è una malattia, ma l'esposizione prolungata alla sua azione può ridurre la produttività sul lavoro e causare seri problemi di salute. Scopriamo nel dettaglio di cosa si tratta e come interviene nelle risposte fisiche e psichiche, quando ne siamo vittime. Da biologa devo fare una premessa evolutivistica e spiegare che cosa lo stress rappresenti negli animali, del cui regno noi umani facciamo parte, e di cui rappresentiamo la massima evoluzione. Per milioni di anni, anche per gli ominidi quindi, la reazione alle avversità dell'ambiente e l'eterna lotta tra l'essere predatore o divenire preda, ha segnato la quotidianità; proprio l'evoluzione ha permesso agli animali di approntare una serie di meccanismi per salvaguardarne la sopravvivenza e lo ha fatto sotto forma



di stress positivo, cioè di preparazione alla fuga. Quando la preda si sente in pericolo, tutto l'organismo si attiva: il cuore aumenta il battito, la vista e l'udito si acuiscono, l'intestino e la vescica si svuotano per alleggerire l'animale nella fuga, viene rimosso il grasso per fornire zucchero ai muscoli: insomma l'animale è vigile e pronto a darsela a gambe per sopravvivere. Scampato il pericolo, tutto nella bestiola torna alla normalità, cioè lo stress dura solo il tempo necessario. Questo meccanismo di risposta istintivo si manifesta tuttora in noi uomini, che pur non avendo più nemici naturali, rispondiamo alle sollecitazioni con gli stessi meccanismi; per noi però il pericolo non proviene dal predatore ma da stimoli fisici ed emozionali, in risposta a situazioni ritenute pericolose o per il perseguimento di un obiettivo. La differenza tra noi e gli animali sta nel fatto che in noi la sollecitazione stressogena non si esaurisce con lo scampato pericolo, ma dura tutto il giorno e oltre, perché lo stimolo è conti-

nuo. Questo provoca conseguenze negative per gli organi, per la psiche e per il controllo del peso. Per riassumere: lo stress è l'insieme di quelle modifiche che avvengono in tutto il corpo che, da uno stato di normale equilibrio, passa a uno stato di attivazione della difesa, questa attivazione genera profonde reazioni di tipo biochimico, vediamo come. Stress in inglese significa "tensione, sforzo, sollecitazione", l'agente stressante può essere di natura fisico-chimica (traumi fisici, fatica, microorganismi, agenti tossici o termici) o psichico-emotiva (perdita di una persona cara, fine di un amore o di una amicizia, gioia improvvisa) o mentale (impegno lavorativo, obblighi sociali o condizioni economiche). Qualunque sia la sua natura, i meccanismi di adattamento che si innescano sono sempre gli stessi. Questo perché si tratta di una risposta biologica primaria legata alla sopravvivenza, un meccanismo difensivo vecchio milioni di anni con cui l'organismo si sforza di superare una difficoltà,

per poi tornare, il prima possibile, al suo normale equilibrio. Gli animali, quindi gli uomini, davanti al pericolo mettono in atto una reazione di "attacco o fuga". Questo implica il coinvolgimento degli apparati che forniscono ossigeno e glucosio (quindi nutrimento) alle cellule in questa improvvisa condizione di bisogno, oltre a provocare un incremento dell'attività cerebrale e sensoriale e uno stato emotivo di paura-aggressività. Nella risposta attacco-fuga viene coinvolta l'area cerebrale dell'ipotalamo, cioè la zona più antica del cervello, in cui si trovano tutte le funzioni primarie della fame, della sete, della ses-

sualità e della cura dei figli. Dall'ipotalamo stimolato parte una segnalazione nervosa molto rapida, che attiva tutto il cervello (aumento dell'attenzione) e gli apparati muscolare, cardiocircolatorio, endocrino e gastro-intestinale. Insomma tutto l'organismo è pronto a reagire! Dicevo che gli animali per scappare acquiscono i sensi, accelerano il battito cardiaco, si alleggeriscono e i loro muscoli sono scattanti, per questo molti di noi quando sono stressati soffrono di gastrite, stitichezza o diarrea. Tra gli organi che vengono stimolati in questo processo, il più importante è la ghiandola surrenale, che libera adrenalina e

noradrenalina, neuro-ormoni che amplificano l'effetto dello stress. Contemporaneamente si attiva una segnalazione chimica parallela che fa produrre cortisolo. Il cortisolo è l'ormone che agisce su vari organi con effetti sostanzialmente metabolici. La stimolazione ipotalamica inoltre fa liberare endorfina, un neurotrasmettitore che abbassa la soglia del dolore, il senso di stanchezza e la fatica. Lo stress quindi non è necessariamente un male: c'è infatti uno stress buono, che consente al nostro organismo di far fronte a piccole e grandi emergenze, che ci fornisce una forza e una resistenza inaspettate. Ma se



la situazione di stress si protrae troppo a lungo e non è seguita da una fase di rilassamento, come avviene negli animali, si ripercuote in una serie di ricadute dannose, sino ad arrivare all'esaurimento psico-fisico. Il problema è che noi uomini e donne occidentali di oggi, viviamo ritmi e tensioni sconosciuti ai nostri antenati o agli animali; se un tempo gli agenti stressogeni erano occasionali e brevi, la gazzella che è sfuggita al leone torna serena, seppur vigile, al suo stagno, ora ci bombardano durante tutta la giornata, di continuo. Immaginiamo una mamma divisa tra lavo-

ro frenetico, casa e bambini, o un manager con il cellulare che squilla di continuo, che deve affrontare le difficoltà della sua azienda, due situazioni in cui lo stress non cala mai. Accumuliamo ansia e preoccupazioni, leggiamo notizie che ci procurano allarmi e paure, passiamo molte ore nel traffico impazzito delle città, per spostarci da casa al lavoro o per soddisfare le nostre necessità, e siamo sempre in ritardo; viviamo in un contesto sociale articolato e difficile, litighiamo con i vicini, abbiamo conti da pagare e spesso dobbiamo far quadrare il bilancio senza avere grandi possibi-

lità economiche. A questo aggiungiamo le conseguenze del lavoro, che ci pone spesso in lotta con i colleghi e con i capi, a volte ci fa oggetto di palesi iniquità retributive o di ruolo e raramente ci riconosce nel nostro valore individuale, chiedendoci di essere disponibili anche la domenica, nelle feste o da casa. Lo stress da lavoro è un problema sia per la dirigenza, che per i dipendenti; esso può colpire ovunque e chiunque, in modo non legato alle dimensioni dell'azienda, al campo di attività, al tipo di contratto o di rapporto, teniamolo in considerazione.



Dott. Michele Montrano
Docente Università di Torino

Infortunio sul lavoro e colpa del lavoratore: vi è comunque responsabilità del datore di lavoro?

Molto spesso ci si chiede quando, in caso di infortunio sul lavoro, il comportamento colposo del lavoratore può interrompere il nesso di causa tra evento e condotta del datore di lavoro o di altri soggetti ritenuti responsabili per l'evento lesivo. La questione è diventata sempre più significativa alla luce dell'evidenza ormai pluriennale, che gli infortuni sul lavoro sono spesso legati a condotte più o meno colpose dei lavoratori stessi. Su tale tema è illuminante la sentenza di Cassazione penale, sez. IV, del 26 febbraio 2016, n. 7897 che ripercorre alcuni principi giurisprudenziali sulla questione. Il caso si riferisce all'infortunio di un lavoratore che durante la lavorazione di una lastra alla macchina fresatrice veniva afferrato negli abiti dall'asse di trasmissione e si procurava lesioni personali gravissime con postumi permanenti (deformazione del padiglione auricolare sinistro e deficit acustico). In particolare, l'infortunato aveva, con una manovra imprudente, proceduto ad effettuare la correzione del taglio della lastra senza preliminarmente fermare la macchina. Per tale evento, con sentenza emessa in data 20.5.2013 il Tribunale di Massa condannava E.F. alla pena di mesi 8 di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali, per il delitto di cui agli articoli 113, 590, comma 3, c.p., perché, in cooperazione con altro, in qualità di socio della s.n.c. XXX., ed in qualità di Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, per colpa generica e specifica consistita in imprudenza ed inosservanza di leggi segnatamente, per: - non avere fornito al lavoratore idonea formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro in relazione alla sua mansione (art.18,

comma 1, lettera l), del D. Lgs 81/08); - per non avergli fornito idonei dispositivi di protezione individuale (art. 18, comma 1 lettera d) del D. Lgs 81/08); - per non avere provveduto all'individuazione dei fattori di rischio incidenti sulle attività di lavoro svolte dai lavoratori, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale e per non avere elaborato le misure preventive e protettive e le procedure di sicurezza ad essi correlati (artt. 28 e 29 del D. Lgs 81/08) con riguardo in particolare al rischio di afferramento; per avere messo a disposizione dei lavoratori attrezzature non conformi ai dispositivi di sicurezza in particolare un disco di taglio e l'asse di trasmissione del moto della macchina fresatrice non protetta da idoneo carter (art.71 del D. Lgs. n. 81/08). Tale sentenza di condanna veniva confermata in data 26.6.2014 dalla Corte d'Appello di Genova. L'imputato propone ricorso in Cassazione adducendo diversi motivi di doglianza. In primo luogo ritiene che vi sia una mancata corrispondenza tra il capo di imputazione e la sentenza, specificamente per quanto attiene alla ricostruzione della qualifica soggettiva assunta dallo stesso in seno alla società alle cui dipendenze lavorava la persona offesa. Riferisce che secondo il capo di imputazione, egli risultava socio responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ex art. 32 del D. Lgs. n. 81/08 mentre secondo il Tribunale, rappresentava l'amministratore della società e, in tale qualità, datore di lavoro della persona offesa. Segnalava anche alcune evidenti incongruenze emergenti dal raffronto della ricostruzione del fatto storico operata dalla Corte di Appello e le testimonianze raccolte in primo grado, inoltre una mancanza di motivazione in ordine al

nesso eziologico tra condotta ed evento e alla colpa posto che dall'imputato non era esigibile la previsione di norme e dispositivi antinfortunistici finalizzati a contrastare una condotta proibita e del tutto imprevedibile del lavoratore. Secondo la Suprema Corte il ricorso dell'imputato non può essere accolto per diverse ragioni e tra queste viene presa in esame anche la condotta colposa del lavoratore. Secondo la Cassazione il ricorrente ignora le analitiche ragioni esplicitate dal giudice di appello per rigettare analoghi motivi di gravame e per confermare la responsabilità dell'imputato. Infatti, la Corte territoriale ha fornito puntuale spiegazione del ragionamento posto a base del rigetto di tutti i motivi d'impugnazione e della conferma della responsabilità dell'imputato, procedendo alla coerente, completa e corretta disamina di ogni questione di fatto e di diritto. Sostiene ancora la Corte che, in tema di infortuni sul lavoro, l'obbligo del datore di lavoro, titolare della relativa posizione di garanzia, è articolato e comprende:

- l'istruzione dei lavoratori sui rischi connessi alle attività lavorative svolte;
- la necessità di adottare tutte le opportune misure di sicurezza;
- la effettiva predisposizione di queste;
- il controllo, continuo ed effettivo, circa la concreta osservanza delle misure predisposte per evitare che esse vengano trascurate o disapplicate;
- il controllo sul corretto utilizzo, in termini di sicurezza, degli strumenti di lavoro e sul processo stesso di lavorazione.

Il datore di lavoro è il primo e principale destinatario degli obblighi di assicurazione, osservanza e sorveglianza delle misure e dei presidi di prevenzione antinfortunistica. Egli ha l'obbligo fondamentale ed ineludibile, di fornire al lavoratore macchine ed attrezzature

in regola con le prescrizioni antinfortunistiche. L'imputato in questione, in quanto amministratore e legale rappresentante della società, era titolare di una posizione di garanzia in ordine all'incolumità fisica dei lavoratori e aveva il dovere di provvedere al rispetto della normativa antinfortunistica, vigilando sulla sussistenza e persistenza delle condizioni di sicurezza ed esigendo dagli stessi lavoratori il rispetto delle regole di cautela, essendo egli stesso responsabile della prevenzione e della sicurezza sul lavoro in una realtà aziendale di soli due soci (che come membri di una società di persone erano essi stessi obbligati ad assolvere tali funzioni, non essendovi alcun altro soggetto a ciò delegato). Non vi è nessuna divergenza, quindi, tra il capo di imputazione e la sentenza. Per quanto attiene la colpa del lavoratore viene ribadito che la giurisprudenza di Cassazione ha in molteplici occasioni stabilito che, in tema di causalità, la colpa del lavoratore eventualmente concorrente con la violazione della normativa antinfortunistica addebitata ai soggetti tenuti ad osservarne le disposizioni non esime questi ultimi dalle proprie responsabilità, poiché l'esistenza del rapporto di causalità tra la violazione e l'evento-morte o lesioni del lavoratore che ne sia conseguito può essere esclusa unicamente nei casi in cui sia provato che il comportamento del lavoratore fu anormale, e che proprio questa anormalità abbia dato causa all'evento (ex multis, Sez. 4, n.23292 del 28/04/2011 - dep. 09/06/2011, Millo e altri, Rv. 250710). La Corte di sofferma peraltro sul concetto di "comportamento anormale". La giurisprudenza ha più volte affermato che si può definire anormale il comportamento del lavoratore che, per la sua stranezza ed imprevedibilità, si ponga al di fuori di ogni possibilità di controllo da parte dei soggetti preposti all'applicazione delle misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro. Ciò stante non si ritiene tale il comportamento del lavoratore che, come nel caso specifico, abbia compiuto un'operazione comunque rientrante, oltre che nelle sue attribuzioni, nel segmento di lavoro attribuitogli. Altre sentenze sostengono che deve definirsi "anormale" il comportamento imprudente del lavoratore che sia consistito in qualcosa di radicalmente, ontologicamente, lonta-



no dalle ipotizzabili e, quindi, prevedibili, imprudenti scelte del lavoratore nella esecuzione del lavoro (Sez. IV, n. 7267 del 10/11/2009 - dep. 23/02/2010, Iglina e altri, Rv. 246695). Si è anche affermato che deve trattarsi di un contegno eccezionale od anormale del lavoratore medesimo, esorbitante cioè rispetto al procedimento lavorativo ed alle precise direttive organizzative ricevute e come tale, dunque, del tutto imprevedibile (Sez. IV, n. 15009 del 17/02/2009 - dep. 07/04/2009, Liberali e altro, Rv. 243208). Sulla imprevedibilità del comportamento del lavoratore pone l'accento anche la sentenza della Sez. IV, n. 25532 del 23.05.2007. Pertanto, l'anormalità del comportamento si predica in presenza dell'imprevedibilità della condotta tenuta dal lavoratore; imprevedibilità che non può mai ritenersi -e non è mai ritenuta- quando la condotta del lavoratore è tenuta nell'espletamento, sia pure imperito, imprudente o negligente, delle mansioni assegnategli. E ciò perché la prevedibilità di uno scostamento del lavoratore dagli standards di piena prudenza, diligenza e perizia è ordinariamente presente, perché quello scostamento è evenienza immanente nella stessa organizzazione del lavoro. Precisa ancora la Suprema Corte che questo non può significare l'avallo di un qualche

automatismo, che porti a svuotare di reale incidenza la categoria del "comportamento anormale". Piuttosto, simili precisazioni conducono ad evidenziare la necessità che vengano portate alla luce quelle circostanze peculiari -interne o esterne al processo di lavoro- che connotano la condotta dell'infortunato in modo che, per dirla con una più recente ricostruzione, "essa si collochi in qualche guisa al di fuori dell'area di rischio definita dalla lavorazione in corso. Tale comportamento è "interruttivo" (per restare al lessico tradizionale) non perché "eccezionale" ma perché eccentrico rispetto al rischio lavorativo che il garante è chiamato a governare" (Sez. IV, n. 49821 del 23/11/2012; 7364 del 14.1.2014). Nel caso di cui trattasi è evidente che il gesto del lavoratore risulta certamente compiuto nello svolgimento dei compiti assegnatigli (sez. IV n. 7955 del 10/10/2013) e quindi correttamente la Corte di Appello ha ritenuto non anormale ed imprevedibile la pur improvvida correzione del taglio della lastra perché tale operazione non era estranea rispetto alle mansioni del lavoratore ed ha escluso che il comportamento di quest'ultimo fosse in grado di elidere il nesso eziologico tra l'accertata violazione prevenzionistica del datore di lavoro e l'infortunio verificatosi.



Avv. Alessandra Campia
Studio Legale Borio Campia
Presidente Associazione NOVAPANGEA

LO SMART WORKING VALORIZZA IL RISULTATO ED AUMENTA LA PRODUTTIVITÀ



Smart Working o Telelavoro? Smart Working oppure Home Working?

Per rispondere a queste domande prenderò spunto dalla mia esperienza in Russia. Mosca è una città molto estesa, dove il traffico è impressionante. Per questo motivo, in tempi normali, dai sei agli otto milioni di persone utilizzano giornalmente la metropolitana. Gli spostamenti all'interno del primo anello del centro non sono semplici.

Il primo errore che feci la prima volta che andai a Mosca fu quello di prendere un taxi a metà pomeriggio. Impiegai ore per un breve tragitto. Mi consolai solo quando la mia interprete mi disse che non esiste il tassametro sui taxi moscoviti, ma ci si accorda prima sul prezzo della corsa, e il dovuto dipende dalla società e dal tipo di vettura che si sceglie. I prezzi per la locazione di immobili residenziali o per ufficio sono molto alti nel centro di Mosca. Le società sono costrette a scegliere sedi vicine al centro per avere una maggiore visibilità e quindi prediligono gli uffici più piccoli e di immagine. Gli stipendi dei dipendenti russi sono bassi e spesso le persone svolgono due diversi lavori per potersi permettere una vita normale. Per questo motivo la maggior parte dei lavoratori risiede in periferia o nella Regione di Mosca ed è costretta a viaggiare per quattro ore al giorno in metropolitana per andare e venire dal posto di lavoro. Questi fattori spiegano perché a Mosca Home Working e Smart Working abbiano avuto successo e si siano sviluppati e strutturati molti anni fa, fino a diventare normali. Così come la telemedicina e il delivery, indispensabile se si apre una nuova attività. Senza contare che la legislazione in materia di lavoro e di privacy è



differenti rispetto al nostro Paese. In Italia il discorso è molto diverso. Sebbene la legge relativa al lavoro agile abbia visto la luce nel 2017, tutti noi parliamo genericamente di Smart Working da poco più di un anno, ovvero dallo scoppio della pandemia di Covid-19. Per prima cosa occorrerebbe distinguere tra "Home Working", ovvero il lavoro che si svolge dalla propria abitazione, e "Smart Working", ovvero una tipologia di espletamento del lavoro che ha quale fine "la responsabilizzazione del lavoratore, che rimane libero di gestire la propria attività lavorativa in un luogo differente dalla sede della società, purché raggiunga gli obiettivi prefissati nell'accordo individuale con il datore di lavoro". Questa, infatti, era la ratio del legislatore. Trovare, attraverso l'accordo delle parti, una soluzione lavorativa che ponesse al centro del discorso ciò che veramente si voleva valorizzare: il risultato. L'attenzione si sposta così dalla semplice presenza presso l'azienda al valore aggiunto che produce il lavoro del dipendente, organizzando la propria attività lavorativa in un altro luogo; in questo caso una quota importante di responsabilità si sposta sul lavoratore, perché non conta più il tempo in cui si deve svolgere un lavoro, ma il risultato che si deve raggiungere. Per le persone che, ad esempio, si

devono occupare dei figli o di anziani malati, per i portatori di handicap o studenti lavoratori, o per chi abita fuori dai centri urbani, la possibilità di organizzare il proprio lavoro fuori dalla sede dell'azienda può garantire una vita più serena, una migliore distribuzione di tempi e impegni, permettendo talvolta di vivere maggiormente all'aperto e quindi in modo più sano. Si è visto come aumenti la produttività quando le persone accettano questo cambiamento e ne riconoscono i vantaggi. Occorre, però, che la persona scelga o accetti questa soluzione e riesca a separare la propria sfera lavorativa da quella familiare, sappia pianificare la propria attività, vinca la tentazione di procrastinare gli impegni, sappia autodeterminarsi ed accettare di migliorare col tempo il suo approccio ai mezzi di comunicazione e ad internet. Sottolineiamo qui che il lavoro, però, non può essere svolto tutto da remoto. Rimane elemento essenziale, comunque, l'alternanza tra casa (o altro luogo scelto dal lavoratore) e il luogo di lavoro. Questa interazione non solo



con i luoghi, ma anche con i colleghi è necessaria per valorizzare il lavoro, perché è importante lo scambio di emozioni, idee, progetti, così come la convivialità; ovvero è fondamentale l' "aggregazione di impresa", perché il lavoratore che opera solo in remoto non può trovare una propria identità in quella azienda e col tempo rischia di demotivarsi e diventare improduttivo. I vantaggi per il datore di lavoro sono evidenti. Con una giusta rotazione dei dipendenti si possono immaginare minori spazi per la propria sede e una riduzione netta di costi ad essa collegati, come il costo di locazione, elettricità, riscaldamento, servizio mensa, trasferte, auto aziendali, consumabili e così via. Certo non tutte le attività si prestano a questa scelta, ma gli uffici legali, di marketing o di comunicazione, ad esempio, possono essere facilmente trasformati. In questi mesi alcune multinazionali stanno addirittura pensando di trasformare i loro grandi palazzi di uffici in edifici con miniappartamenti, per consentire ai loro impiegati di lavorare da casa, ma poter mantenere tra loro un interscambio. Rimangono due problemi fonda-

mentali. Avere la disponibilità di supporti e apparecchiature da fornire ai propri dipendenti con la relativa assistenza oltre l'esigenza di incrementare la cyber security. E poi il controllo del lavoro svolto dal lavoratore. Ricordiamo che con lo Smart Working, infatti, si mantengono in vigore tutte le norme relative alla privacy e ai divieti di controllo dei propri dipendenti, previsti dallo Statuto dei Lavoratori. Solo gli imprenditori più illuminati sono riusciti a comprendere il vero senso del lavoro a distanza e di quanto sia necessario porre l'attenzione sul risultato del lavoro svolto, non sulle modalità. Ma questo schema, che pare facilmente applicabile alla libera professione, deve rientrare nello schema del lavoro dipendente e richiede pertanto un cambiamento di paradigma culturale ed organizzativo; ovvero richiede tempo. L'applicazione obbligatoria e d'urgenza, dovuta all'esplosione della pandemia e dei collegati e inevitabili problemi sanitari, ha fatto sì che in questi mesi si sia assistito più ad un telelavoro che ad uno Smart Working. In molti casi il lavoro da remoto è stato identico a quello svolto in azienda e spesso un badge automa-

tico, che riproduce orario e modalità, ha sostituito il timbro del cartellino. L'improvviso e inaspettato cambiamento non ha permesso di organizzarsi ed elaborare anche psicologicamente la trasformazione. Nella maggior parte dei casi ha provocato stati ansiosi e depressivi nei lavoratori, costretti a condividere spazi limitati con i propri figli in DAD ed altri famigliari, oltre a dover combattere sull'idea comune che lavorare da casa rappresenti un impegno minore e di minore qualità, quasi una vacanza. Talmente così diffusi questi malesseri da far immaginare ad alcuni una malattia professionale cagionata dal lavorare a casa. Sono mancati i supporti telematici e spesso si sono usati i computer di casa, alternandosi con i figli che dovevano seguire le lezioni scolastiche. Ciò ha portato ad un fallimento, anche dal punto di vista della produttività, del lavoro agile. E quindi la necessità di apportare dei cambiamenti. Molti studiosi, a fronte dei problemi sorti in questo ultimo anno, chiedono a gran voce l'intervento del legislatore per porre nuove regole, quando invece molti auspicano che venga lasciato più spazio alla contrattazione tra le parti, ritenendo che proprio l'eccesso di regole e adempimenti abbia reso impossibile un buon risultato. Prendendo spunto dalla mia esperienza internazionale io sono tra quelli che vedono molto più Smart Working nel nostro futuro e che ritengono si debba mantenere una contrattazione di secondo livello, pensando che per apprezzare i vantaggi e regolamentare le fasi del lavoro agile, sia più importante spingere su un cambiamento vero e radicato della mentalità imprenditoriale e su una maggiore responsabilizzazione del dipendente, piuttosto che su troppe regole prestabilite. Ma d'altro canto mi auspico che prendendo spunto da questo anno, si rifletta e, con una regolamentazione più ragionata, si diano le giuste basi per risolvere problemi organizzativi ancora evidenti. Devo anche riconoscere che molte persone a me vicine tornerebbero mal volentieri alla normalità, perché hanno saputo apprezzare la libertà e la possibilità di vivere in famiglia, potendo lavorare ovunque e non soltanto presso il consueto luogo di lavoro.





Dott. Carlo Carmine
Autore Bestseller, Speaker Internazionale,
Imprenditore nella Tutela Patrimoniale

Il rebus della Ripartenza della Riscossione, la certezza sul da farsi per gli imprenditori

L'Italia vuole ripartire, il Fisco lo ha già fatto nonostante le paventate nuove sospensioni di cui si parla. Alla luce di queste importanti novità, infatti, è determinante comprendere cosa devono fare gli imprenditori per non "soffocare" dinanzi la crisi e gestire la propria posizione debitoria. Con un'Italia nuovamente "gialla" e le riaperture (a singhiozzo) confermate, il Governo attua le prove generali per un ritorno reale alla normalità. Qui, il fisco attraverso Agenzia delle Entrate ed Agenzia delle Entrate Riscossione, si interroga sul da farsi. Diversi i dubbi. La riscossione sarà rinviata a dopo l'estate o il 3 maggio partiranno le notifiche?

Ad ora che stiamo realizzando questo articolo, 30 aprile, non vi è ancora nulla di chiaro per cui l'invito è rimandare al blog www.cfclegal.it/blog tutti coloro che vogliono essere aggiornati sull'evolversi della situazione.

Ad ogni modo, seguire l'argomento è determinante ed occorre partire innanzitutto dall'informarsi sulle date e sulle scadenze. La prima è legata all'Agenzia delle Entrate che è ripartita con l'invio degli "Avvisi Bonari" dopo il blocco mantenuto fino al 28 Febbraio scorso.

Tale ripartenza riguarda tutti gli Avvisi Bonari elaborati o emessi, anche se non sottoscritti, entro il 31 dicembre 2020 che, per effetto dell'ultima normativa, potranno essere inviati dal 1° marzo 2021 al 28 febbraio 2022.

Sulle modalità, gli scaglioni di invio e le conseguenti priorità, l'Agenzia delle Entrate si è espressa attraverso il Provvedimento 88314/2021 dello scorso 6 Aprile.

Il criterio individuato, tuttavia è decisamente generico poiché modellato sulla base dei "carichi di lavoro dell'Agenzia delle Entrate".

Numeri che fanno paura e ai quali se ne associano altri.

Dal 3 Maggio 2021, infatti, a partire potrebbero essere (salvo nuova proroga) le notifiche di cartelle di pagamento, avvisi di addebito, procedure esecutive e misure cautelari. C'è anche da dire che per evitare la morsa del Fisco, tutte le somme non pagate nel corso del periodo di sospensione e quindi dall'8 marzo 2020 al 30 aprile

2021, dovranno essere corrisposte in un'unica soluzione entro il 31 Maggio 2021.

Un pò di tempo in più sarebbe stato concesso per pagare le rate scadute nel 2020 e nel 2021 della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio".

In questo caso, infatti, il contribuente potrà pagare alla data del 31.07.2021 le rate scadute nel 2020. Inoltre, a far data 30 Novembre 2021 saranno da versare le rate in scadenza scadranno nel corso del 2021.

L'alternativa potrebbe essere quella di proporre una rateazione delle somme dovute, con le nuove modalità inserite dal Decreto Ristori. Accolta questa richiesta, il nuovo piano di dilazione beneficerà dell'estensione da 5 a 10 del numero massimo delle rate anche non consecutive.

Inoltre, è stata innalzata a 100.000 euro la soglia di debito oltre la quale è necessario comprovare la situazione di obiettiva difficoltà di adempiere. Nel frattempo, rimandiamo in attesa dell'annullamento definitivo dei carichi affidati all'Agente della riscossione – periodo 2000 / 2010 – di importo residuo inferiore a 5.000 euro.

Ovviamente, dal 3 Maggio potranno essere avviate nuove procedure cautelari o esecutive. Ciò si traduce nell'esecuzione anche di pignoramenti presso terzi. In pratica, se prima dell'8 marzo 2020 avevi un debito di importo pari o superiore a 20.000 Euro, non rateizzato e che non riuscirai a saldare entro il 31 Maggio 2021, sei ufficialmente esposto all'iscrizione ipotecaria. Indistintamente, inoltre, anche a qualsiasi altra procedura di recupero coattivo delle somme come intimazione di pagamento o altro.

Sempre dal 3 Maggio riprenderanno "gli obblighi di trattenuta" derivanti da pignoramenti presso terzi di somme dovute a titolo di stipendio, salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, nonché a titolo di pensione e trattamenti assimilati.

Dunque, il datore di lavoro, terzo pignoreto, comincerà a trattenere le somme dovute fino alla concorrenza del debito oggetto dell'azione esecutiva.

Non dimentichiamoci, infine, che la sospensione dell'attività di Riscossione, disposta a partire dal 8 Marzo 2020 non ha messo in standby la reale funzionalità degli Uffici.



Infatti, l'Agenzia delle Entrate Riscossione ha emesso e dunque protocollato, durante gli ultimi 14 mesi quasi 35 milioni di atti.

"Mai come in questo momento - ricorda l'avvocato Simone Forte, fondatore insieme al dottor Carlo Carmine di CFC Garanti dell'imprenditore che da oltre 17 anni aiuta gli imprenditori a gestire e risolvere le proprie posizioni debitorie fiscali e tributarie - è opportuno verificare la posizione nei confronti del Fisco. L'Estratto di ruolo può aiutarti a capire quale sia la tua reale esposizione debitoria. Da un'attenta lettura di questo documento, invece, potrai capire se il tuo debito è prescritto o se ex Equitalia abbia commesso qualche passo falso".

In attesa che riprendano realmente i business, occorre nei tempi più stretti possibile difendersi dallo tsunami in arrivo e gestire le posizioni debitorie per poi ripartire con la marcia giusta quando politica e pandemia lo concederanno. Tutte le novità su fisco e riscossione su www.cfclegal.it

CFC  **Garanti**
dell'Imprenditore



ALTIERI
GOLD



ALTIERI
GOLD



ALTIERI
GOLD



ALTIERI



Paolo Brambilla
Giornalista economico
e consulente aziendale

INVESTOPRO SIM: MarketWall, AnalytixInsight e Intesa Sanpaolo creano una nuova realtà finanziaria

InvestoPro Sim è una società d'intermediazione mobiliare altamente innovativa caratterizzata dall'ampiezza degli strumenti e delle offerte d'investimento, dalla qualità del flusso informativo e dalla capacità di offrire soluzioni digitali avanzate.

InvestoPro.com offre una piattaforma di trading online che comprende analisi finanziarie, notizie, ricerche, format educativi e altri contenuti esclusivi realizzati da team di esperti con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Già oggi **InvestoPro.com** può contare su di una community di oltre 2,5 milioni di visitatori al mese in tutto il mondo attraverso i suoi canali: sito web, social network, smart tv, app mobile e progressive web app.

Ogni settimana viene pubblicata online la newsletter "**Dove Investire**". Direttore responsabile delle testate online, registrata al Tribunale di Milano, è il partner di Feditalimprese Paolo Brambilla.

MarketWall e InvestoPro

Entriamo nei dettagli: **MarketWall** srl è una fintech specializzata in soluzioni IT per la finanza e il trading: nell'aprile 2021 presenta la nuova società d'intermediazione mobiliare InvestoPro Sim.

Il progetto nasce dalla volontà dei soci di **MarketWall**, **AnalytixInsight** (artificial intelligence company canadese), **Intesa Sanpaolo** e **Marco Roscio Ricon** (nella foto - Ceo di MarketWall e della nuova realtà). **Obiettivo:** creare una **Sim altamente innovativa**, dedicata agli investitori privati che intendono gestire in autonomia i loro patrimoni. **InvestoPro Sim** è caratterizzata dall'ampiezza degli strumenti e delle offerte d'investimento, dalla qualità del flusso informativo e dalla capacità di offrire soluzioni digitali avanzate.



Una piattaforma digitale di trading online

InvestoPro Sim, ricevuta l'autorizzazione a operare da parte di **Consob**, ha subito lanciato **InvestoPro.com**, una piattaforma digitale di trading online che comprende analisi finanziarie,

notizie, ricerche, format educativi e altri contenuti esclusivi realizzati da team di esperti con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, strumenti di alto valore che aiutano gli investitori a familiarizzare con le logiche di funzionamento dei mercati finanziari, a orientarsi all'interno di un'offerta molto vasta e a riconoscere le opportunità che meglio corrispondono ai loro obiettivi e profili di rischio. Già oggi, grazie al varo anticipato di una fase beta negli scorsi mesi, **InvestoPro.com** può contare su di una **community di oltre 2,5 milioni** di visitatori al mese in tutto il mondo attraverso i suoi canali: sito web, social network, smart tv, app mobile e progressive web app. I clienti **Intesa Sanpaolo** avranno presto l'opportunità di accedere a **InvestoPro.com** e attivare il servizio di trading online con le loro credenziali.

Piattaforma multi-device e marketplace di contenuti finanziari

InvestoPro.com è una piattaforma **multi-device** caratterizzata da un'usabilità intuitiva e veloce con un alto livello di personalizzazione: gli investitori possono infatti costruire la propria user experience su misura, combinando funzionalità e contenuti a seconda delle loro peculiari esigenze, grazie a strumenti

molto semplici e intuitivi. **InvestoPro.com** è al contempo un **marketplace** di contenuti finanziari di terze parti che ampliano e potenziano l'offerta dei servizi informativi a supporto delle decisioni di investimento.

La piattaforma dedica ampio spazio alla formazione, fornendo percorsi formativi e una crescente offerta di webinar che consentono di poter scegliere con consapevolezza e definire con oculatezza e in autonomia le strategie di investimento.

La funzionalità Virtual Trading permette inoltre di mettere in pratica quanto appreso e fare esperienza senza correre rischi, investendo un capitale virtuale.

La newsletter "Dove Investire"

La newsletter, nata nel febbraio 2021, offre ogni settimana una visione chiara di ciò che sta accadendo sui mercati finanziari. Direttore responsabile è Paolo Brambilla.

Sito (accesso gratuito): **www.investopro.com**
Oltre a previsioni e indicazioni sugli eventi macroeconomici e societari più importanti dei giorni successivi "Dove Investire" costituisce anche una guida concreta al mondo della finanza.

Le persone

Marco Roscio Ricon, Ceo di MarketWall e InvestoPro Sim, dichiara: "La tecnologia pervade la nostra quotidianità: digitalizzazione, social network e artificial intelligence sono aspet-

ti ormai imprescindibili nella creazione di prodotti e servizi innovativi.

Con questa consapevolezza abbiamo dato vita a InvestoPro, la prima Sim FinTech.

Un primo passo in un percorso più ampio di disruptive innovation che vedrà a breve l'offerta di servizi di pagamento, social trading e molto altro."

Prakash Hariharan, CEO di AnalytixInsight, aggiunge: "Nel mondo gli investitori che gestiscono in modo indipendente il loro asset stanno crescendo con numeri da record. InvestoPro offre ai suoi utenti contenuti educativi e strumenti informativi che non hanno eguali nel settore, perché coniugano intelligenza artificiale e contenuti creati da funzioni di machine-learning basati sulle loro decisioni di investimento".

Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, conclude: "La partnership con InvestoPro, neonata Sim della nostra partecipata fintech MarketWall, ci consente di completare la nostra offerta digitale fornendo ai clienti, in particolare a quelli che desiderano gestire in autonomia una parte del loro patrimonio, una piattaforma di trading di nuova generazione, dotata dei migliori strumenti informativi, formativi e di compravendita".

Le società MarketWall

è una società fintech italiana attiva nello sviluppo di soluzioni software per alcuni dei princi-

pali gruppi mondiali del mondo tecnologico e finanziario come Samsung e Morningstar. Dal 2015 è partner di Intesa Sanpaolo, che detiene una partecipazione del 33% nel capitale sociale. **InvestoPro SIM** è la Sim controllata al 100% da MarketWall. **AnalytixInsight** è una società di intelligenza artificiale e machine learning. La piattaforma di analisi finanziaria di AnalytixInsight CapitalCube.

com analizza algoritmicamente i dati sui prezzi di mercato e i documenti normativi per creare report e ricerche approfonditi e aggiornati su circa 50.000 società globali ed ETF, fornendo ricerca finanziaria di alta qualità e contenuti per investitori, fornitori di informazioni, portali finanziari e media.

AnalytixInsight detiene una partecipazione del 49% in MarketWall.

Intesa Sanpaolo è la principale Banca in Italia e una delle più solide e profittevoli banche europee. Offre servizi bancari commerciali, di corporate investment banking, gestione del risparmio, asset management e assicurativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo conta circa 14,7 milioni di clienti in Italia, serviti attraverso i suoi canali digitali e tradizionali, e 7,1 milioni di clienti all'estero.

Agenzia di stampa Trendiest

Media info@trendiest.it



Carrozzeria Tagliente dal 1976
Convenzionata con le maggiori compagnie assicurative

Competenza, Tecnologia, offerta MultiServizi
Gestione completa del sinistro
Liquidazione diretta da parte della Compagnia
Soccorso stradale
Servizi per le aziende
Noleggio
Vettura sostitutiva



Via Monginevro, 274 - 10142 Torino
Telefono: 011- 770.11.77 - 011.770.83.83
www.carrozzeriatagliente.it info@carrozzeriatagliente.it

CASA È DOVE SIAMO



Gruppo Puopolo

DA QUARANT'ANNI PUNTO DI RIFERIMENTO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI EDILI
E LEADER NELLE GESTIONI IMMOBILIARI E PATRIMONIALI.

Pco Puopolo - Via Giuseppe di Vittorio, 11 - Acerra (Na) - Tel. 081 520 8094 - www.gruppopuopolo.com



Greta V. Galimberti
Direttore Operativo di Trendiest Media

Effetto pandemia sul sistema moda. Calo della domanda e passaggio allo shopping digitale



Sono cinque fondamentalmente gli effetti della pandemia sulla moda:

- calo della domanda,
- passaggio allo shopping digitale,
- attenzione dei consumatori verso i valori dei brand,
- minore peso del travel retail,
- nuova mentalità 'less is more'.

E' ciò che emerge dalla nuova ricerca condotta da **McKinsey** dal titolo **"Five charts that set the tone as New York Fashion Week 2021 kicks off"**, pubblicata in occasione della New York Fashion Week nel febbraio 2021.

2021, anno di ripartenza per la moda

Il 2021 non è certo un anno roseo, con la ripresa europea stimata per il secondo trimestre del 2022, ma dovrebbe comunque essere un anno di ripartenza per la moda dopo aver registrato lo scorso anno profitti minimi da record. Ma il settore deve anche fare i conti con un mercato molto cambiato che richiederà nuove strategie e che deve anche tenere conto dell'incertezza sul futuro, la disoccupazione e la crescente disuguaglianza sociale, che probabilmente impediranno alla domanda di moda di tornare già quest'anno ai livelli pre-pandemia.

La Cina e il resto del mondo

Ma in uno scenario di ripresa economica nel 2021 le vendite del comparto moda in Cina potrebbero superare quelle del 2019, l'Europa potrebbe avvicinarsi al livello del 2019 (in calo dal 2 al 7%), e gli Stati Uniti potrebbero rimanere un po' più indietro (in calo dal 7 al 12%).

Da tenere d'occhio il **segmento del lusso in Cina**, l'athleisure e l'activewear (dato il continuo interesse dei consumatori per la salute e il benes-



sere), e lo stile casual in quanto le persone continueranno a lavorare da casa. L'abbigliamento formale, già in declino, dopo i vari lockdown ha registrato un calo delle vendite ancora più marcato.

Le priorità: sostenibilità e digitalizzazione

Nel 2020 l'adozione del digitale ha subito una forte accelerazione e il 2021 sarà l'anno in cui gli operatori della moda ottimizzeranno l'esperienza digitale e il mix di canali. Bisognerà aspettarsi **più livestreaming, abbigliamento virtuale di marca per avatar, e collaborazioni tra aziende di moda e videogiochi**. Il retail offline potrebbe riguadagnare parte della sua quota di mercato, ma le vendite online dovrebbero rimanere alte e gli acquirenti richiederanno interazioni digitali sempre più sofisticate.

La sostenibilità. Un altro aspetto che sta diventando dominante è il tema della sostenibilità che sta andando oltre l'impatto dell'industria sull'ambiente, per focalizzarsi su temi legati alla giustizia sociale e i diritti umani. Circa il 66% ha dichiarato che smetterebbe o ridurrebbe significativamente gli acquisti di un brand che non tratta equamente i propri dipendenti o i dipendenti dei propri fornitori. I social media e l'ascesa della generazione Z, probabilmente, renderanno questa una tendenza di lungo termine.

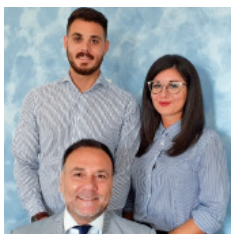
Il turismo internazionale. Dal 2021 l'industria dei viaggi attraverserà tre fasi post-crisi: la ripresa dalla **pandemia**, la ripresa economica e **una nuova normalità**, con tempi e ritmi di ripresa che variano da regione a regione, secondo gli scenari di McKinsey e Oxford Economics. Il turismo internazionale potrebbe non tornare ai livelli pre-pandemici prima del 2023 o 2024. Questo richiederà che le aziende di moda debbano concentrarsi su un migliore impegno con i clienti locali e su investimenti strategici in mercati in rapida ripresa come la Cina.

"Less is more"

Infine c'è la nuova mentalità dei consumatori "less is more", ovvero la preferenza per **beni più duraturi, di qualità superiore e prodotti in modo sostenibile**. Le aziende risponderanno mettendo tra le priorità la riduzione degli articoli a magazzino. Per ridurre le scorte in eccesso si sta cercando di attingere a una migliore analisi delle informazioni sui clienti e alla riduzione dei tempi di sviluppo dei prodotti.

Questo il quadro per il 2021 ma lo sguardo e la pianificazione dei dirigenti dovrà rivolgersi anche al **mondo post-pandemia** per essere in grado di capitalizzare lo slancio che si scatterà quando la pandemia sarà finita.





Avv. Tiziano Ottavi,
Dott.ssa Maria Angelina Paonessa
e Dott. Simone Malizia

Studio Legale Ottavi&Partners

DIRITTO ALLA BIGENITORIALITA' AI TEMPI DEL COVID.



L'emergenza sanitaria pubblica dovuta da COVID-19 ha determinato nel nostro Paese il susseguirsi di interventi normativi volti a contenere la diffusione dei contagi. Pertanto, il fine del presente articolo è di analizzare come tali misure contenitive si possano conciliare con il fondamentale diritto di frequentazione dei figli da parte dei genitori separati e divorziati. Nel momento in cui cessa la relazione affettiva e quindi la convivenza tra i genitori, il figlio minore, ai sensi dell'articolo 337 ter c.c., ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, di ricevere cura, educazione, istruzione e assistenza da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale. Tale diritto alla bi-genitorialità può essere compresso solo in presenza di oggettive e specifiche ragioni di tutela della salute proprie del caso di specie (per esempio in considerazione della specifica attività lavorativa del genitore, ovvero dalla provenienza da zone "rosse" o da contesti abitativi esposti in misura rilevante al pericolo di contagio, ovvero dall'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici per raggiungere il minore). Sarà, dunque, opportuno procedere ad un bilanciamento degli interessi in gioco rappresentati, da un lato, dal diritto alla bi-genitorialità del minore, e, dall'altro, dal diritto alla salute. È necessario in un periodo delicato di restrizioni e cautele, garantire comunque ai minori regolari rapporti genitoriali al fine di trasmettere fiducia e serenità agli stessi. Alla luce degli interventi normativi succedutisi al fine di evitare il diffondersi del contagio del Covid 19, il Governo ha avuto modo di chiarire che gli

spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore o comunque presso l'affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti, in ogni caso secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti della separazione o divorzio. Questo perché, nel procedere al bilanciamento fra il diritto alla salute ed il principio costituzionalmente garantito della bigenitorialità, che non può, per la

collocatario la disponibilità dei mezzi informatici non adatti ad assicurare la riservatezza, l'intimità della conversazione e soprattutto il contatto ravvicinato. Alla luce di quanto esposto sono, pertanto, considerate situazioni di necessità che legittimano spostamenti temporanei ed individuali, quelle correlate ad esigenze primarie delle persone consistenti, appunto, nel diritto di frequentazione da parte del figlio minore del genitore non collocatario. Il riferimento all'emergenza sanitaria non può comprimere il diritto del figlio a godere di congrua frequentazione con entrambi i genitori dove tale frequentazione con il genitore non collocatario è fondamento essenziale all'equilibrio psicofisico del minore. Sarà compito dei genitori, nell'esercizio della loro responsabilità genitoriale, garantire regolari rapporti genitoriali ai minori al fine trasmet-

sua indefettibile natura di diritto fondamentale di ogni bambino a mantenere rapporti stabili con i propri genitori, subire una limitazione così stringente, è ragionevole ritenere prevalente il diritto di visita ed in generale le disposizioni stabilite in sede di separazione e divorzio rispetto alle misure volte ad assicurare il distanziamento sociale. Né può supplire alla mancanza di visite fisiche con il genitore non

tere agli stessi fiducia e serenità anche con riferimento alle relazioni effettive con i propri genitori attuando tutte le dovute cautele tese ad evitare il rischio di contagio ed individuando, caso per caso, le misure adeguate alla tutela della salute della prole nel momento in cui viene esercitato il diritto di visita del genitore non collocatario.

OTTAVI & PARTNERS
STUDIO LEGALE

www.ottaviandpartners.com



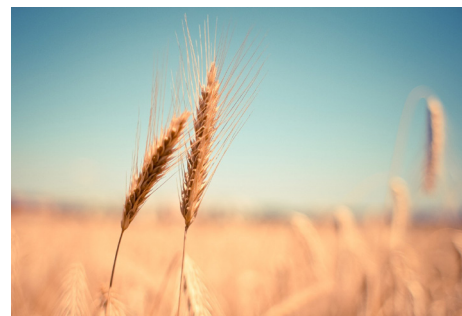
Dott.ssa Elena Beltramo
Counselor e Fondatrice Di **Starsemprebene.it**

FAI LE SCELTE GIUSTE AUMENTANDO I LIVELLI DI COSCIENZA



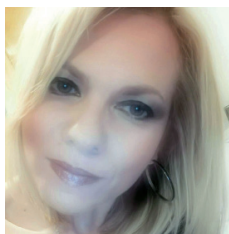
Come disse Henry Luis Mencken, la coscienza è la voce interiore che ci avverte che qualcuno potrebbe vederci. Avere coscienza vuol dire sperimentare e codificare ciò che si prova ad essere in un certo modo piuttosto che in un altro vivendo sensazioni, sogni, emozioni e pensieri ascoltando ed entrando dentro sé stessi per capire il mondo e capirci. È grazie alle nostre espressioni fisico-mentali e alle risposte degli altri che diveniamo consapevoli del nostro sentimento, negativo o positivo, codificando le sensazioni che riceviamo per programmare il futuro, i nostri progetti, desideri e aspirazioni. Questo processo è dettato dal proprio patrimonio culturale ed emotivo che ha il potere di dirottare le decisioni a seconda dei ricordi inconsci che si posseggono. Fare le scelte giuste quindi comporta una buona dose di saggezza e lungimiranza che si ottiene “liberandosi” dai preconcetti, dalle paure e dalle incertezze che spesso ci accompagnano nel corso della vita, ecco perché si è soliti chiedere consigli rivolgendosi a chi non è coinvolto emotivamente perché costui sa definire e gestire le complessità e il contesto con obiettività e razionalità. Alla luce di queste informazioni diventa essenziale soffermarsi sul “come” aumentare i livelli di coscienza per acquisire la saggezza massima per poter fare le scelte giuste. Partiamo con l'analizzare i vari stadi di consapevolezza per comprenderne i valori, gli ambiti in cui hanno potere e i campi di deficit da migliorare. Nel leggere le caratteristiche ti invito ad approfondire dentro te stesso il grado di percezione che hai delle tue azioni e pensieri in relazione ai livelli di coscienza descritti. Questa conoscenza ti aiuterà ad evolvere e migliorare nella vita.

Partiamo con il primo, definito Meccanico, legato ai bisogni elementari di sopravvivenza. Soffermati a pensare alle scelte che fai. Sei consapevole del perché mangi, o ti distrai, o chiami un amico per chiacchierare? Datti delle risposte, ti aiuteranno a capire cosa ti spinge a fare una cosa piuttosto che un'altra e a migliorare o modificare alcune tendenze. Il secondo, chiamato Sensoriale, è legato alle scelte relative a ciò che piace o non piace. Anche qui ascoltati e ricerca le motivazioni che ti guidano decidendo cosa tenere o cambiare. Il terzo, quello Sentimentale, è un po' più evoluto e si riferisce ai ricordi piacevoli, ai quali rimaniamo legati, che determinano le scelte in funzione delle emozioni e dei sentimenti. In questo caso se porti nel tuo cuore memorie dolorose legate all'affettività, puoi decidere di farti aiutare per liberarti dai condizionamenti mentali e vivere una vita senza compromessi e ricca di soddisfazione. Il quarto è il livello Intellettuale basato sul giudizio del bene e del male e sulla ricerca del sapere con un approccio analitico per capire i vari funzionamenti. Se ti senti limitato nelle scelte per paura delle critiche, acquisire coscienza di questa condizione ti aiuta a valutare e sperimentare nuovi approcci e pensieri. Passiamo al quinto livello, quello Sociale dove ci si occupa degli altri e si esaltano la gratitudine e il rispetto. Qual è il tuo comportamento in questo stadio? Domandati: perché lo fai? Le risposte ti diranno chi sei, qual è la tua natura e cosa ti blocca. Il sesto è quello Ideologico dove le scelte sono motivate dall'etica e dal senso di giustizia e ingiustizia. In questo livello si formano i modelli ideologici che dirottano le decisioni in base alle esperienze. Fai un elenco dei tuoi valori e principi, verificane la coerenza con



le tue azioni e frequentazioni, e chiediti se sono condizionati dalle esperienze negative o sono frutto di logiche esatte. L'ultimo livello è il Supremo basato sull'analisi delle conseguenze e le scelte sono dettate dalla propria responsabilità e dal significato attribuito al senso della vita. Questa è la fase dove la consapevolezza degli effetti prodotti dalle proprie decisioni determina i risultati personali di successo o fallimento. A questo livello si è in grado di raggiungere la realizzazione personale senza paura dei condizionamenti, provando gratitudine, rispetto e amore. Ti rispecchi in questa descrizione? Valuta la possibilità di esplorare le tue capacità e risvegliare completamente le tue abilità mentali per riuscire al massimo nella vita. Ognuno è libero di decidere se migliorare o star fermo sulle proprie posizioni. Soffermarsi ad analizzare se stessi sul “come” aumentare i livelli di coscienza per acquisire la saggezza massima utile per fare le scelte giuste è indice di maturità e voglia di crescere per scoprire e onorare il proprio scopo nella vita e percorrere la direzione dell'anima. “Il successo è l'espressione dell'equilibrio tra noi e gli altri, l'allenamento al miglioramento è il percorso di saggezza che porta al trionfo. Chi non si trasforma si ferma!” (E. Beltramo)

Sorrisi
Dott.ssa Elena Beltramo



Patrizia Faiello

**Responsabile Ufficio Stampa
di Fox Production & Music Television Italia
e Mediterranean, produzioni, discografia,
cinema e distribuzione**

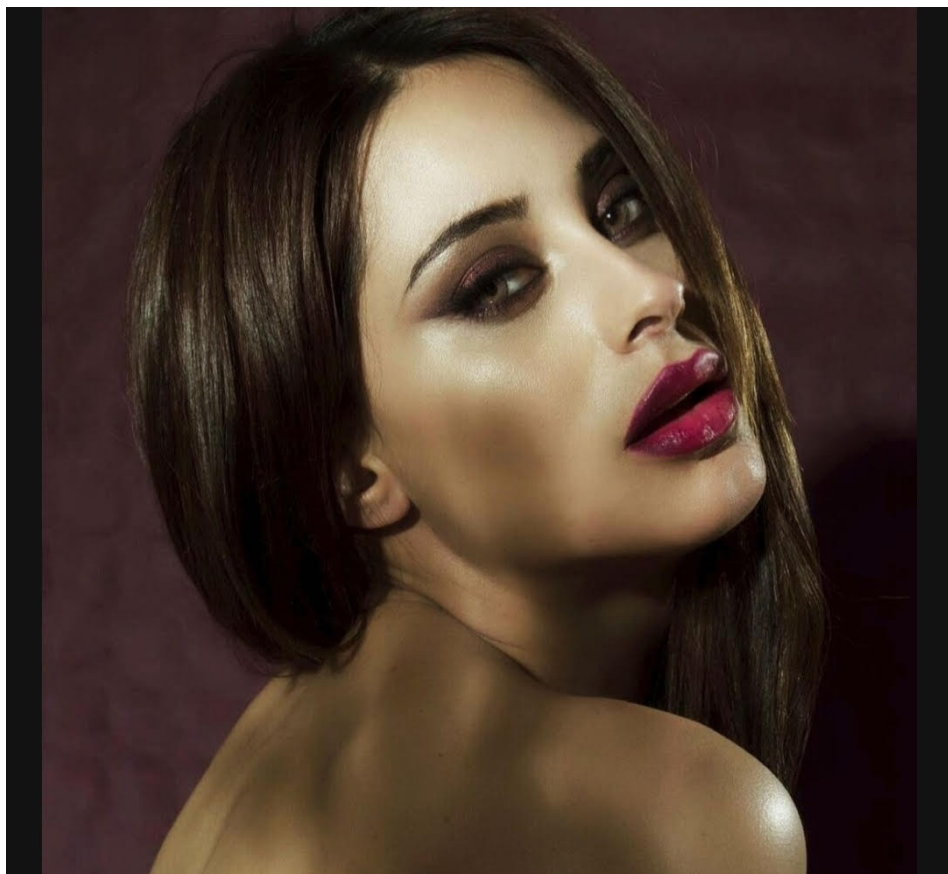
Intervista all'attrice e modella internazionale Giulia Lupetti

Giulia Lupetti è un'attrice, modella e regista di fama internazionale. Classe 1988 Giulia ha recentemente ottenuto un ruolo nel film "Top Gun: Maverick" accanto all'attore Tom Cruise. Ha successivamente vestito i panni di Zelda nel cast internazionale di "Riddle of Dzoom", la prima webseries interamente pensata per Instagram. Per impresa valore Italia un approfondimento sull'artista raggiunta telefonicamente direttamente da Los Angeles, dove attualmente vive, per questa piacevole intervista. Buona lettura!

In questo ultimo periodo purtroppo ci siamo tutti ritrovati coinvolti in qualcosa molto più grande di noi. Tu come hai vissuto il periodo di pandemia?

«Decisamente è stato un anno veramente speciale in tantissimi modi per ognuno di noi. Purtroppo non è stato un periodo facile, questo lo dobbiamo ammettere, ci siamo trovati a gestire situazioni che non erano previste ma soprattutto abbiamo dovuto affrontare le nostre paure. Per me è stato un anno di grande crescita. Io in primis, ho subito una grande perdita e mi sono ritrovata spiazzata e impaurita. Credo però che proprio tutti i momenti più duri siano quelli a formarci di più se riusciamo a coglierne il meglio». ***Soprattutto in Italia il settore artistico è stato quello maggiormente penalizzato. Qual è il tuo pensiero a proposito?***

«Credo che come genere umano, riusciamo sempre a migliorare, ad evolverci. È soprattutto nelle situazioni più complesse che siamo resilienti e utilizziamo quelle avversità a nostro favore. Dunque, spero che la pandemia porti ancora più coesione a livello internazionale nel mio settore e possa aiutare le produzioni a espandersi



e trovare nuovi modi per continuare e dare la possibilità agli artisti, talenti, registi, di espandersi e co-creare insieme».

Cosa vuoi trasmettere al tuo pubblico?

«Voglio divertirlo. Voglio donarmi e trasmettere quello che la vita mi ha insegnato. Penso che tramite l'intrattenimento, se fatto bene, si può ricevere molto, si può istruire, conoscere ed espandere».

Oltre alla formazione quanto è importante l'esperienza?

«La formazione è assolutamente importante, altresì credo sia veramente importante la formazione sul campo, l'esperienza. Quella sul campo è la formazione più efficace che si può avere. Certamente con questo non voglio

screditare il lavoro delle accademie o delle scuole. Penso che dopo una giusta formazione sia necessario buttarsi sulla esperienza e vivere il set, perché è lì dove impari veramente questo mestiere».

Che esperienza è stata quella sul set con Tom Cruise?

«Un altro sogno che è diventato realtà. La pura felicità. Tutto sembrava così normale anche averlo accanto. Ogni attimo era una lezione di vita, ogni minuto apprendevo di più. Amo poter imparare e mi emoziona farlo con persone che stimolo. Ha rappresentato uno dei set più importanti per tanti motivi. Quello che mi è rimasto dentro è ancora più eterno del film in sé».



Mira Driver nasce nell' Ottobre del 2018 dall'esperienza del Dott. Angelo Giustiniani

Laureato in Economia delle Imprese e dei Mercati all'Università degli studi di Napoli Federico II.

Essa è la risultante di esperienze accumulate nel campo delle vendite di prodotti e servizi rivolte a tipologia di clientela BtoB e BtoC e di continue ricerche nel settore.

L' obiettivo è quello di creare **l'esperienza di viaggio** rendendolo unico, piacevole ed accogliente dotando ad esempio le nostre poltrone di cuscino cervicale, selezionando un tipo di fragranza o di genere musicale, disponendo di una comoda luce di lettura led e servizio free wi-fi, vetri privacy e free charge.

La mission aziendale è **diversificare il concetto di mobilità** poiché il servizio di noleggio con conducente non è rivolto solo al settore del turismo, dove vi è una considerevole esperienza, desideriamo parlare alle comuni famiglie e dir loro che esiste Mira Driver che offre un servizio esclusivo senza correre il rischio di assembramenti anche per le comuni attività quotidiane.

E' nostra priorità, inoltre, direzionare il core business verso l'azienda, il professionista, il medico, l'imprenditore specializzato nel settore eventi, divenendo il partner capace di garantire transfer per i propri clienti o fornitori, per meeting, congressi o per un semplice workshop.

In questi tre anni abbiamo ottenuto diversi riconoscimenti di qualità consultabili sul sito www.miradrivcr.it, possediamo, oltre alle comuni pagine social Instagram e Facebook, la vetrina Miradrivcr su Google My Business dove vengono veicolate tutte le valutazioni dei nostri clienti e di come svolgiamo il lavoro quotidianamente.

Ringrazio per l'opportunità e buon viaggio con Mira Driver!



Avv. Stefania Prezzavento
Avvocato penalista del foro di Torino

La Legge che tutela le vittime di Stalking

Nel 2009 la legge italiana ha introdotto il reato di stalking all'interno del nostro ordinamento giuridico: prima di quel momento, non esisteva una norma che condannasse gli atti persecutori commessi nei confronti di una persona. Nonostante la legge sullo stalking sia relativamente recente, la sua applicazione è stata enorme, visti i tantissimi casi che la giurisprudenza si è trovata ad affrontare. Per comprendere appieno la legge sullo stalking dobbiamo necessariamente spiegare quando gli atti persecutori costituiscono reato, in che modo bisogna segnalare il delitto, come procedono le autorità e quali sono le misure che possono essere adottate per proteggere la vittima di stalking. Secondo il Codice penale, lo stalking consiste nel molestare o minacciare ripetutamente un individuo al fine di procurargli una di queste conseguenze: • uno stato di ansia o di paura grave e perdurante; • il fondato timore per la propria o l'altrui incolumità; • il cambiamento delle proprie abitudini di vita. Per giurisprudenza costante, integrano tale delitto anche due soli episodi di minacce o di molestia, se abbiano indotto un perdurante stato di ansia o di paura nella vittima, che si sia vista costretta a modificare il proprio stile di vita. Lo stalking presuppone ovviamente il dolo del suo autore: lo stalker deve essere cosciente del tormento che sta causando alla propria vittima, nonché del fatto che sta reiterando una condotta illecita. Lo stalking è punibile a querela di parte che può essere sporta entro sei mesi dall'ultimo atto persecutorio. La querela può essere rimessa solamente davanti al giudice. Essa è, però, irrevocabile se lo stalking è commesso mediante minacce reiterate molto gravi (ad esempio, quando si tratti di minacce di morte op-



pure di minacce effettuate con armi). Se ad essere vittima di atti persecutori è un minore, a denunciare i fatti alle Forze di Polizia possono essere i genitori. Una modalità alternativa e meno "forte" della querela con la quale la persona vittima di stalking può richiedere l'intervento delle Forze di Polizia è l'ammonizione, come previsto dall'art. 8 del Decreto legge n. 11/23 febbraio 2009 e successive modifiche. L'ammonizione è un provvedimento amministrativo (non, quindi, penale) di competenza del questore che, dopo aver valutato i fatti e ritenuta motivata la richiesta sulla base di quanto riportato dalla vittima e delle ulteriori informazioni eventualmente raccolte dagli organi investigativi, richiama ufficialmente lo stalker, invitandolo a interrompere il comportamento persecutorio. Per richiedere l'ammonizione è necessario presentarsi presso il Comando dei Carabinieri o l'ufficio di Polizia più vicini, riportando i fatti che motivano la richiesta e l'identità della persona responsabile dei

comportamenti persecutori.

Se il persecutore non interrompe l'azione di stalking nonostante l'ammonizione e la vittima lo riferisce alle Autorità competenti, viene automaticamente avviata la procedura penale, senza che la persona offesa debba presentare querela. Ma cosa significa che lo stalking, per essere tale, deve provocare un grave stato d'ansia o di paura? Come si fa ad accertare tale requisito? Secondo la giurisprudenza, per la sussistenza del reato di stalking è sufficiente che gli atti persecutori abbiano un effetto destabilizzante della serenità e dell'equilibrio psicologico della vittima, come nel caso d'una serie di danneggiamenti commessi sui beni della stessa e non è richiesto che il turbamento così determinato rivesta gli estremi di uno stato patologico. Dunque, secondo i giudici, il grave turbamento cagionato alla vittima non deve necessariamente sfociare in una malattia vera e propria; la vittima non deve perciò fornire prova dei me-

dicinali che sta assumendo per curarsi oppure della certificazione medica che provi il danno alla salute. Inoltre, lo stalking può consistere non solo in minacce verbali oppure in altre condotte moleste (tipo telefonate, pedinamenti, messaggi non graditi), ma anche in danneggiamenti materiali: è il caso, ad esempio, di chi sistematicamente si prenda la briga di rigare la portiera dell'auto della vittima. Lo stalking può essere perpetrato anche mediante i mezzi telematici classici, cioè attraverso internet: in questi casi si parla di cyberstalking. Per giurisprudenza pacifica, le molestie caratterizzanti la condotta tipica del delitto di stalking possono essere integrate attraverso il ripetuto invio alla persona offesa di sms e di messaggi di posta elettronica nonché di messaggi sui cosiddetti social network (ad esempio, facebook). Peraltro, lo stalking che avviene a mezzo internet è punito più severamente rispetto ai normali atti persecutori, avendo facoltà il giudice di aumentare la pena per il reo. La legge sullo stalking prevede una speciale tutela per le vittime di questo particolare reato e, in generale, per tutte le vittime di violenza domestica e violenza di genere: si tratta del famoso codice rosso. La vittima di atti persecutori che sporge querela alle autorità beneficia di una specie di corsia preferenziale, in quanto la legge obbliga le autorità a dare precedenza alle indagini che ri-

guardano questo delitto: e infatti la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, deve immediatamente riferirne al pubblico ministero, anche in forma orale. Il codice rosso, per la violenza sulle donne introduce l'obbligo di formazione per le forze dell'ordine (polizia di Stato, carabinieri e polizia penitenziaria), attraverso la frequenza di corsi specifici, in modo tale da essere ancor più preparati nel caso in cui abbiano a che fare con tale tipologia di reati. La legge sullo stalking prevede essenzialmente due forme di tutela per le vittime di atti persecutori: l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima. Si tratta di due misure cautelari che il giudice può disporre ai danni dello stalker quando ritenga che vi sia pericolo concreto per l'incolumità della vittima. Qualora dalla condotta dello stalker possa derivare un grave danno alla vittima può ordinare all'indagato di abbandonare la casa in cui vive. Tale misura è adottata, ovviamente, quando stalker e vittima abitino sotto lo stesso tetto. Il giudice può obbligare la persona allontanata a versare un assegno di mantenimento a favore dei suoi familiari. In pratica, la misura serve ad evitare che il membro della famiglia allontanato per il suo comportamento delittuoso possa liberarsi dell'obbligo di sostenere economicamente la sua famiglia. Pertanto, sempre che ne ricorrano le condizioni,

l'autorità giudiziaria può vietargli di fare rientro a casa ma, allo stesso tempo, obbligarlo a continuare a mantenere la famiglia. Nei casi particolarmente gravi nei quali non è possibile attendere nemmeno un istante, la legge conferisce alla stessa polizia giudiziaria, previo ordine del p.m., il potere di disporre l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare ove sussistano fondati motivi per ritenere che le condotte criminose possano essere reiterate ponendo in grave ed attuale pericolo la vita o l'integrità fisica o psichica della persona offesa. Un'altra misura cautelare che il giudice può disporre nei riguardi dello stalker è il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima. Il rispetto dell'obbligo di allontanarsi dalla casa familiare o di non avvicinarsi alla vittima può essere assicurato anche mediante strumenti elettronici, come l'imposizione del braccialetto alla persona indagata o imputata di reati inerenti alla violenza domestica. Il divieto di avvicinamento può cumularsi all'obbligo di lasciare la casa familiare: in casi del genere, non solo lo stalker è costretto ad andare via, ma anche a non avvicinarsi più ai luoghi frequentati abitualmente dalla vittima. Infine, si pone in evidenza che la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa è sanzionata con la detenzione da sei mesi a tre anni.



VENEZIA ROMANTICA

SANTELENA[®]
MARINA IN VENICE


FLY FREE
— AIRWAYS —



- VOLO PRIVATO
- TOUR IN BARCA
- ESPERIENZA
- VISITA MUSEI
- FOOD



Marina S.Elena
www.MarinaSantElena.com/
tel. +39 041 5202675

Fly Free Airways
www.FlyFreeAirways.it
tel. +39 351 5957244.



Avv. Armando Francia
Avvocato del foro di Torino

IL CAT CALLING

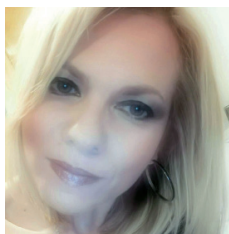


Lo sai che c'hai n'soriso verticale da favola? Je manca solo a parola! Ma chi te l'ha scolpito? Michelangelo? Stava in forma quel giorno! (Carlo Verdone, Gallo Cedrone, mentre era in macchina e si riferiva al fondoschiena di una passante) Da qualche settimana abbiamo imparato a conoscere ed utilizzare un nuovo termine, il cat calling. Sotto il profilo letterale, la definizione risale addirittura al '700, quando nei teatri inglese così si apostrofava un attore che non riusciva ad esprimersi in maniera chiara, tanto che sembrava il lamento notturno di un gatto (curioso invece che noi diciamo, "recita come un cane"). Sotto invece il profilo giuridico, che qui ci interessa, il cat calling è quella situazione in cui un uomo si avvicina ad una donna a lui sconosciuta, mediante finti (o veri) complimenti, fischi, clacsonate, battute spinte, apprezzamenti non richiesti. L'approccio avviene comunemente in strada, o agli incroci stradali e, si ripete, il dato significativo è caratterizzato dalla mancanza di conoscenza personale tra i due soggetti. Al di là degli aspetti cinematografici, peraltro piuttosto datati e comunque anch'essi sgradevoli, occorre osservare che l'apprezzamento non richiesto ad una donna è conseguenza di un atteggiamento maschile machista, che denota un rapporto di supremazia dell'uomo nei confronti del genere femminile, come se quest'ultimo gradisse il complimento non richiesto. Secondo la legislazione italiana, all'oggi, sono davvero poche le possibilità per la donna di difendersi da tali aggressioni verbali, perché il presupposto del cat calling è, come detto, la mancanza di conoscenza tra i due soggetti. Qualora infatti quell'uomo e quella donna dovessero conoscersi, la donna avrebbe certamente maggiori possibilità di difesa e/o di comprensione del fatto: un complimento ad una amica può essere davvero un complimento (di regola ben accolto da ambo i sessi), mentre un fischio per strada o una clacsonata può aiutare la donna nel conoscere meglio quel personaggio che credeva fosse un amico. Fa ridere l'approccio di Verdone nel film

Gallo Cedrone? Direi di no, per nulla. È un esempio cinematografico di ciò che avviene nelle nostre strade, ai parcheggi, nei parchi, è il frutto di quella pretesa superiorità maschile di chi si atteggia nei confronti della donna come un oggetto sessuale. Così delimitato il concetto sociale di cat calling, dobbiamo ora affrontare l'argomento sotto il profilo giuridico e verificare se tale comportamento configura un reato. In attesa di una specifica normativa del settore (se mai sarà approvata), l'unico appiglio che ha la donna che subisce una tale molestia è una denuncia per la violazione dell'art. 660 del codice penale, che recita: "Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516". Vediamo la norma: luogo pubblico è una definizione comune, intende ogni area nella quale è possibile circolare liberamente (strada, piazza, parco, ecc.), mentre luogo aperto al pubblico è quello in cui è possibile entrare solo mediante l'espletamento di alcune formalità, ad esempio un cinema, dopo aver acquistato il biglietto d'ingresso. La disposizione precisa che la molestia o il disturbo deve essere recata con "petulanza", cioè una fastidiosa insistenza, una arrogante invadenza, una inopportuna intromissione. "Biasimevole motivo" è invece un motivo che non ha una giustificazione. La pena, astrattamente, non è di poco conto, prevedendo il carcere fino a sei mesi, ma è temperata dalla locuzione "o" tra la pena detentiva e quella pecuniaria: ciò significa che il contravventore può essere ammesso all'oblazione, cioè il pagamento di una somma di denaro che, una volta pagata, estingue il reato. Essendo il reato punito alternativamente con l'arresto o con l'ammenda, il reo può dunque pagare (qualora ricorrano le condizioni soggettive dell'art. 162 bis c.p.) una somma corrispondente alla metà del massimo dell'ammenda. Al di là della pena, tuttavia, la difficoltà maggiore è l'indicazione del colpevole: una donna apostrofata ad un incrocio o,



peggio, al parco, non conosce il nominativo dell'autore della molestia e pare davvero arduo ottenere la sua individuazione. Qualora invece la molestia non sia riferita ad un singolo episodio, ma a tanti atti e comportamenti provenienti da una stessa persona, potrebbe configurarsi il reato di stalking. Secondo l'articolo 612 bis c.p., "è punito con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita". È sufficiente leggere tale disposizione per rendersi conto delle enormi differenze con il disposto dell'art. 660 c.p. prima citato: nello stalking (che in italiano è denominato "atti persecutori"), la condotta dell'aggressore deve essere continua, e tale ad ingenerare uno stato di ansia e paura grave, oppure da far temere l'incolumità propria o altrui. Situazione ben differente da una clacsonata o da un apprezzamento anche molesto al parco.



Patrizia Faiello

**Responsabile Ufficio Stampa
di Fox Production & Music Television Italia
e Mediterranea, produzioni, discografia,
cinema e distribuzione**

Intervista esclusiva: "Parlare con gente così diversa anche da me è ogni giorno la mia sfida più grande"

Sul nuovo numero di Imprese Valore Italia, per lo spazio dedicato alle interviste esclusive, troviamo uno speciale approfondimento sull'opinionista e Antropologo Vito Maria Camposeo, in arte Victor. Sin da piccolo Victor si avvicina al mondo dello spettacolo studiando danza e recitazione dopo aver frequentato il conservatorio per lo studio del pianoforte. Docente d'italiano L2 e antropologo, Victor è un ragazzo dolce e altruista, oggi si dedica all'insegnamento continuando a coltivare la sua passione per lo spettacolo. Opinionista tv su la4 a Roma, non ha mai avuto grilli per la testa conservando la sua genuinità e purezza d'animo. Parla l'inglese e lo spagnolo e dopo aver capito che la strada dell'attore non era proprio quella giusta, decide di intraprendere quella di opinionista dove può dire la sua senza dover necessariamente seguire un copione. Ama viaggiare, si laurea in lettere moderne specializzandosi in antropologia alla Sapienza. Conduce una rubrica su instagram, chiamata "Sogni C...ostruiti", con personaggi dello spettacolo, il suo desiderio è quello di crescere sempre più come figura artistica con la speranza che la "C" e la "O" della sua rubrica, possano congiungersi anche nella vita reale per poter realizzare tutti i suoi sogni. Come nasce la tua passione per l'arte e lo spettacolo?

"Dopo aver studiato a Bari, in una scuola di recitazione, aver frequentato il conservatorio e diverse scuole di danza, ho continuato i miei studi in America, a Miami città. Quando sono partito non conoscevo ancora bene le lingue eppure ho voluto rischiare il tutto per tutto! Con l'appoggio della mia famiglia ho preso un volo per Miami dopo aver sostato un po' a New York da alcuni miei familiari. Arrivato in Flo-



rida ho preso parte ad un corso di recitazione basato sulla tecnica Meisner in lingua spagnola e inglese, confrontandomi con diverse culture. Anche questo mio continuo viaggiare supportato da una grande sete di conoscenza, mi hanno portato a specializzarmi come antropologo e a studiare l'uomo e i diversi aspetti culturali che caratterizzano la società. Sono poi tornato in Italia e mi sono stabilito a Roma. Sono molto legato alla mia amata Bari ma sentivo che avrei dovuto viaggiare e che non era sufficiente nonostante fossi partito proprio da lì. Infatti, dopo aver preso parte ad una serie per un canale regionale in Puglia, ho preso il volo fino ad approdare nella capitale dove mi sono lanciato nella giungla dello spettacolo come amo definirla! Il seguito è stato un crescendo ma l'aspetto focale della mia dedizione all'arte, credo che sia stata la voglia di evadere o forse, di voler essere sempre qualcun altro o magari qualcos'altro. Un po' come diceva Pirandello, UNO, NESSUNO E CENTOMILA. Gli attori che ve-

devo in tv? Il mio input più grande!". In poco tempo il tuo programma live ha già ottenuto un grande riscontro. Quali sono secondo te i suoi punti di forza? "Credo che uno dei punti di forza della mia rubrica sia quello di passare da un attore con una grande gavetta alle spalle, all'influencer di vent'anni, piuttosto che al personaggio di gossip o della cosiddetta tv spazzatura. Sono convinto che uno dei segreti del successo sia proprio questo, il fatto che sia uno spaccato sulla società attuale, quella da cui sovente si vuole sfuggire e che si abborra con tanto livore ma che ipocritamente incuriosisce tutti. E da buon antropologo non posso che volermi confrontare con tutti! Ricevo anche molte critiche per questo, perché tutti pensano che bisogna intervistare solo giornalisti, politici o attori affermati! Io la penso diversamente. Parlare con gente così diversa anche da me è ogni giorno la mia sfida più grande! Inoltre il tutto è condito con semplicità e verità, assolutamente senza filtri! Ritengo che l'insieme di tutti questi elementi sia l'in-

grediente speciale di questo successo". Parli di "Sogni costruiti" e il tuo più grande sogno qual è? "Un sogno costruito è proprio quello di essermi avvicinato sempre di più al mondo dello spettacolo nonostante sembri inarrivabile e a personaggi molto famosi che ormai mi trattano come fossi un fratello o un amico di vecchia data! Da piccolo e adolescente non penseresti mai di poter parlare, scherzare o addirittura di poter stringere amicizia con loro che visti in tv, in quella scatola magica come la chiama Alda D'Eusanio, sembrano Dei dell'Olimpo, e invece.. se ci credi tutto si può realizzare. Per farti un esempio, sono diventato molto amico di Gianluigi Martino, manager ed ex compagno di Valeria Marini, così come del suo hairstylist. Per non parlare dell'amicizia con l'attore Vincenzo Bocciarelli. Ci conosciamo da anni ormai e lui mi dice sempre: "ti ho visto crescere! Sei un adulto ormai!" Avere la sua stima e soprattutto la sua amicizia, per me non ha prezzo! Un sogno ostruito invece? Vorrei comprarmi una casa tutta mia e ancora non sono riuscito a realizzare questo sogno, spero di riuscirci presto se Dio vorrà! E poi e poi e poi come diceva Mina.. essere più popo-

lare per quello che faccio e un giorno diventare papà, anche di un bimbo bisognoso magari con l'adozione. Spero questi sogni diventino costruiti e la c e la o di ...struiti come dico sempre nella mia rubrica, possano ricongiungersi eliminando i puntini che le separano". Come vedi il tuo futuro e quali saranno i progetti che lo accompagneranno? "Il mio futuro? Covid permettendo come penso un po' tutti, spero sia roseo! Porterò avanti la mia rubrica su instagram nata quasi per gioco con i personaggi dello spettacolo, un progetto che sta crescendo molto e non voglio rinunciarvi. Inoltre sto per riprendere con il mio ruolo di opinionista su ODEON a Roma per il programma L'OCCASIONE GIUSTA e infine con il mio primo lavoro, quello di docente di lingua italiana L2. Vorrei anche fare un master in antropologia forense che avevo adocchiato lo scorso anno prima del lockdown e volare sempre più in alto nel mondo dello spettacolo! Nell'aria ci sono altri due progetti che ancora non posso spoilerare ma ti prometto Patrizia che sarai una delle prime persone a saperlo! Posso solo dirti che presto inizierò una collaborazione importante con un noto stilista di moda che si occupa di vip, e probabilmente anche con



un nuovo format televisivo ma ancora non so molto e non posso svelare altro. Un'altra chicca? Da poco sono anche opinionista di un nuovo programma web che a breve dovrebbe andare in onda in TV, intitolato IL SALOTTO. Intervengo su diverse tematiche, dalla cronaca al gossip, dalla politica al trash rapportandomi con personaggi dello spettacolo. Per me è una continua sfida affrontare tematiche diversissime tra loro e trasporre le mie conoscenze".

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO



AUTORI:

Cav. Dott. Francesco D'ALESSANDRO
e Dott. Michele MONTRANO

con il contributo

del Cav. Franco Antonio Pinardi,
Segretario Generale della

Confederazione Unitaria Giudici Italiani Tributarî
e dei Giudici di Pace

NELLE MIGLIORI LIBRERIE ED EDICOLE

Abbonamento ai SERVIZI PREMIUM

Un paradosso della nostra epoca, l'era digitale, è quello di reperire con grande difficoltà informazioni attendibili ed utili alle Micro, Piccole e Medie Imprese!

Per aiutare i propri soci, Feditalimprese ha individuato alcune tematiche vitali per le Aziende ed i loro Professionisti, selezionando un **Pool di Professionisti e Consulenti specializzati** in singole aree di attività che garantiranno un tutoraggio settimanale, privatamente, a tutti coloro i quali avranno sottoscritto l'abbonamento ai SERVIZI PREMIUM. Tale abbonamento richiede un investimento di 99,00 euro/mese (pagamento a mezzo R.I.D.) oppure 990,00 euro/anno (formula "flat"), e **permetterà di fissare un appuntamento settimanale**, in sede, con uno dei seguenti Consulenti Senior:

- **FINANZA** (Fabrizio Milanese, Paolo Toffanello)
- **MARKETING** (Francesco D'Alessandro, Fabio Bodini, Andrea Vendola)
- **SICUREZZA SUL LAVORO E GDPR**... tra i servizi includiamo anche le verifiche preventive (Luigi Pennacchioli, Nello Sacco, Franco Antonio Pinardi, Francesco D'Alessandro)
- **LEGALE** (compresa la revisione dei contratti e le clausole contrattuali arbitrali... Legge 231 e Legge 3/2012 Sovrindebitamento)... Avv. Armando Francia, Avv. Bruna Soave
- **FISCALE / INTERNAZIONALIZZAZIONE**... tra i servizi includiamo anche le verifiche preventive (Andrea, Jannelli, Elena Greco, Stefano Barreri, Silvia Simonini, Lorenza Morello, Franco Antonio Pinardi, Avv. Paolo Giordani)
- **FORMAZIONE PROFESSIONE** (Dott. Dario Troiano)
- **SERVIZI MEDICI e di CONSULENZA** (Dott.ssa Roberta Bombini)
- **RICERCA & SVILUPPO** (Dott. Paolo Toffanello)

Nel costo dell'abbonamento sono inclusi i seguenti servizi:

- mezza pagina di pubblicità su House Organ, per 10 uscite
- un'intervista radio al mese, per 12 mesi
- servizio di "reporting on-line" (news finanziarie via mail)
- partecipazione a serate di formazione extra su Bilanci e Cash Flow (es: gioco YES di Alfio Bardolla), Pitch, Startup innovative, Finanza Agevolata, Fisco, Speed-Date

È possibile concordare una RUBRICA DEDICATA SETTIMANALE alla radio con un investimento aggiunto di 499,00 euro.

GRAZIE!



IMPRESE VALORE ITALIA

Federazione Imprese Italiane

Confederazione Nazionale del Commercio, dell'Artigianato, dell'Agricoltura, del Turismo, della Pesca, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese

Via Caprera, 28 - 10136 Torino

Tel: +39 011.04.47.517 Mob: +39 391-70.74.346 Fax: +39 011.04.32.975

Home Page

<https://www.impresevaloreitalia.org/>

Facebook

<https://www.facebook.com/valoreitaliainprese>

Twitter

@impValoreItalia

e-mail

mail to: segreteria nazionale@impresevaloreitalia.org

I NOSTRI EVENTI

in partnership con

TRIBUNALE ARBITRALE PER L'IMPRESA
IDI ISTITUTO DIPLOMATICO INTERNAZIONALE
FILASC - CONFLAVORO TORINO - FEDERCRAL ITALIA - HDEMY - IDEA
A.IM.A. AMMINISTRATORI IMMOBILIARI ASSOCIATI
con il patrocinio della Città di Torino

L'idea è quella di creare eventi continui ed itineranti che coinvolgono tutti gli associati con una duplice finalità:

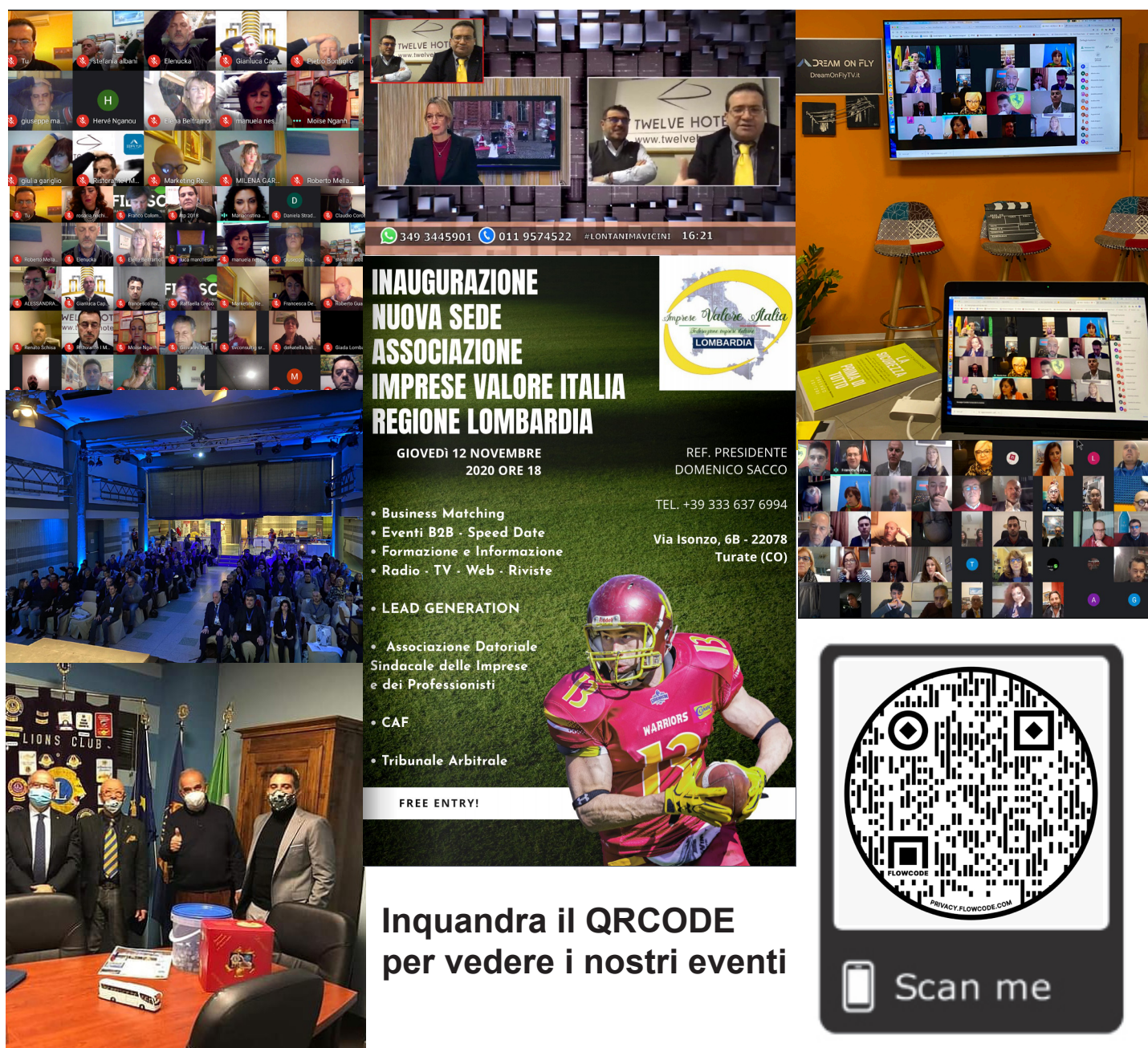
FORMARE ed INFORMARE

in maniera smart e con call to action chiare e precise da mettere subito in pratica

Creare MATCHING fra le imprese

Farle incontrare e conoscere vis a vis per generare collaborazioni

Durante gli eventi le Aziende approfondiscono la conoscenza, si confrontano e si scambiano le rispettive vedute del mercato. Interagiscono e creano richieste di partnership e forniture sia in Italia che all'estero.



**INAUGURAZIONE
NUOVA SEDE
ASSOCIAZIONE
IMPRESSE VALORE ITALIA
REGIONE LOMBARDIA**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
2020 ORE 18

REF. PRESIDENTE
DOMENICO SACCO

TEL. +39 333 637 6994

Via Isonzo, 6B - 22078
Turate (CO)

- Business Matching
- Eventi B2B - Speed Date
- Formazione e Informazione
- Radio - TV - Web - Riviste
- LEAD GENERATION
- Associazione Datoriale
Sindacale delle Imprese
e dei Professionisti
- CAF
- Tribunale Arbitrale

FREE ENTRY!

**Inquandra il QR CODE
per vedere i nostri eventi**

Scan me

Prenota ora il tuo viaggio con noi

FLY FREE
AIRWAYS

Business Travel Management | Tour Operator | Locazione aeromobili privati | Real Estate



BUSINESS TRAVEL MANAGEMENT & TURISMO ESPERIENZIALE

www.FlyFreeAirways.it www.My-FlyExperience.it



Fly Experience

Vivi la tua Nuova ESPERIENZA in totale SICUREZZA

**Volo privato
Pernottamento Lusso in
Villa / Appartamento / Hotel
ESPERIENZA**

Nome

Telefono

Indirizzo e-mail

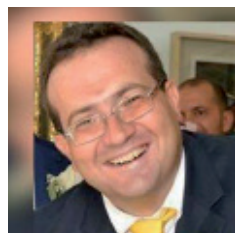
DESCRIVI LA TUA ESIGENZA DI VIAGGIO:
METE PREFERITE TIPOLOGIE DI
ESPERIENZE NUMERO PERSONE
DATE/PERIODO ESIGENZE SPECIFICHE

PERSONALIZZA LA TUA ESPERIENZA

IMPRESE VALORE ITALIA

DIGITAL & STARTUP, INNOVAZIONE,
FORMAZIONE, SOLDI, TEMPO LIBERO
Rivista e Format media TV, RADIO, WEB

Registrato presso il Tribunale di Torino
n. 18479/2018 del 02.11.2018
RG n. 29130/2018
Registrazione ROC n. 32282/2018
in vendita e in abbonamento € 2,50
arretrati € 2,50 + costi di spedizione



Direttore Responsabile
Francesco D'Alessandro
direttore responsabile
Editore
GREENGO S.r.l.,
P.zza G. da Fabriano, 15 - 00196 Roma

Concessionaria della Pubblicità
GREENGO SRL (ResultsAdv.it)
info@resultsadv.it
tel. 377.5432760
Impaginazione e stampa
Francesco Conteduca
Immaginazione Lavoro

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco D'Alessandro
Direttore responsabile,
imprenditore settore digital, giornalista

Guido Barosio
Giornalista professionista e direttore
responsabile Torino Magazine e Il Piemonte

Mario Stigliano
Consulente Aziendale Sicurezza

Elena Beltramo
Armonizzatrice Familiare

Paolo Brambilla
Giornalista economico-finanziario

Alessandra Campia
Avvocato

Stefania Prezzavento
avvocato penalista del foro di torino

Patrizia Faiello
Giornalista

Armando Francia
Avvocato

Giulia Gariglio
Consigliere circoscrizione 7
Comune di Torino e Resp. imprese valore italia

Valerio Ghione
Avvocato

Michele Montrano
Ispettore ASL TO 3
docente universitario

Paolo Giordani
Avvocato, Presidente IDI
Istituto Diplomatico

Lorenza Morello
Giurista d'impresa

Andrea Vendola
Investitore Immobiliare

Tiziano Ottavi
Avvocato

Carlo Carmine
Autore Bestseller, Speaker Internazionale,
Imprenditore nella Tutela Patrimoniale

Massimo Simonini
Autore letterario e drammaturgo

Silvia Simonini
Commercialista

Bruna Soave
Avvocato

Rossella Raducci
Coach network

Erika Cappelluti
Direttore editoriale www.RadioDreamOnFLY.it

Massimo Ciaglia
CEO Grownnectia



9788831230353

ISBN digital



9788831230384

ISBN carta stampata

#RIPARTIAMO INSIEME

SCOPRI IL BONUS PUBBLICITA'

Il Credito d'Imposta per chi investe
in campagne pubblicitarie!

a chi è rivolto?

IMPRESE
LAVORATORI AUTONOMI
ENTI NON COMMERCIALI

come funziona?

MODELLO F24
per la compensazione fiscale
27,5 MILIONI DI EURO
tetto di spesa dello Stato
VIA TELEMATICA
la procedura richiesta
PRESENTAZIONE DOMANDE
dal 1-30 settembre 2021



ResultsADV

...beyond excellence
www.resultsadv.it

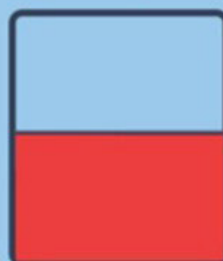


Nel 2021 potrai
recuperare fino al **50%**
di tutti gli investimenti in
campagne pubblicitarie!

Art.98 del decreto legge 8 del 2020
"Cura Italia"

+39 333.3008006 / +39 377.5432760

esempio:



€ 100.000
investiti nel 2021

€ 50.000
credito d'imposta





Your Business Travel Company

L'unico Business Travel Manager in grado di realizzare soluzioni personalizzate, veloci e convenienti di mobilità all inclusive per Te e la tua Azienda.



VOLI CHARTER

BROCKER & INVESTIMENTI



TOUR OPERATOR

LOCAZIONE AEROMOBILI



FLY FREE AIRWAYS è un Tour Operator e Broker Aeronautico specializzato in Business Travel Management, nell'organizzazione di voli in tutto il mondo e in locazione di aeromobili privati. Una piattaforma online gestibile dal web oppure tramite app. Garantiamo assistenza 24h, affidabilità, efficienza e qualità per rendere il tuo viaggio di business un'esperienza unica, più economica e confortevole.

PRENOTA ORA!

+39 351 5957244

Via Montenapoleone 8, Milano - Altre sedi operative: Torino - Roma - Dubai - Malta
+39 351 5957244 - info@flyfreeairways.it - www.flyfreeairways.it